

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

COMMISSIONI RIUNITE

2^a (Giustizia)

e

12^a (Igiene e sanità)

MERCOLEDÌ 28 NOVEMBRE 1973

Presidenza del Presidente della 12^a Comm.ne
PREMOLI

Interviene il Ministro per l'igiene e la sanità Gui.

La seduta ha inizio alle ore 17,35.

IN SEDE REFERENTE

« **Disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope e misure di previdenza e cura** » (4), d'iniziativa del senatore Torelli;

« **Disciplina della produzione, del commercio e dell'impiego di sostanze stupefacenti o psicotrope e relativa preparazione. Prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza** » (849).

(Esame e rinvio).

Il presidente Premoli, dopo aver brevemente riassunto i lavori già svolti in materia di disciplina degli stupefacenti presso la Commissione igiene e sanità, fa presente alle Commissioni riunite che il senatore Bar-

bera, relatore per la 12^a Commissione, non potrà essere ascoltato se non fra alcuni giorni a causa di una indisposizione che lo ha colpito.

Dopo un breve intervento del ministro Gui, che sottolinea particolarmente l'urgenza di una pronta emanazione del provvedimento, il relatore della Commissione giustizia De Carolis, compie un'ampia esposizione dei principi informativi e delle modalità operative dei due disegni di legge.

Secondo il relatore, una delle ragioni primarie del diffondersi della droga è stato il progresso tecnologico e farmacologico verificatosi nell'ultimo dopoguerra con la conseguente commercializzazione di prodotti che agiscono sul sistema nervoso centrale e possono dar luogo a sindromi di dipendenza; la situazione si è ulteriormente aggravata per l'intervenire di spinte speculative e per la confusione ingenerata nel pubblico ad opera della pubblicità e dei mezzi di informazione. Per una efficace azione diretta ad eliminare il fenomeno della tossicomania occorrono, a parere del relatore, centri che possano disporre di uomini e mezzi altamente specializzati e coordinati da un programma ben definito, sì da far fronte anche all'insidioso fenomeno dell'assuefazione agli psicofarmaci, i quali non rientrano nel numero delle droghe propriamente dette ma sono

ugualmente da evitare salvo i casi di riconosciuto bisogno.

Il fenomeno della droga, prosegue il senatore De Carolis, si è inoltre rivelato in tutta la sua gravità attraverso la diffusione delle tossicomanie negli strati più giovani della popolazione, dai quali la droga è vista come mezzo per evadere da strutture sociali e familiari che danno risposte inadeguate alle aspettative giovanili.

Passando ad esaminare la problematica di ordine giuridico discendente dai provvedimenti in esame, il senatore De Carolis pone l'accento sulla possibilità della depenalizzazione dell'uso personale non terapeutico di droga e dei comportamenti ad esso finalizzati, nonché sull'esigenza di attuare una differenziazione tra il trattamento penale previsto per il grande trafficante e quello riservato allo spacciatore al minuto (il quale spesso è anch'egli dipendente dalla droga). In proposito, il relatore ritiene che potrebbe rivelarsi molto utile il recepimento nell'ordinamento italiano di alcuni dei metodi correttivi che si ritrovano nell'esperienza straniera, come il principio dell'opportunità dell'azione penale, o l'istituzione di uno strumento analogo al *probation system* dei Paesi anglosassoni.

Quanto al disegno di legge d'iniziativa del senatore Torelli, il relatore, dopo aver apprezzato la scelta di fondo in esso contenuta (e cioè la differenziazione tra il trattamento penale dell'assuntore di droga e quello dello spacciatore), esprime perplessità soprattutto per la mancata previsione dell'approccio occasionale alle sostanze stupefacenti. Inoltre il carattere puramente amministrativo del procedimento connesso alle cure mediche da prestare al tossicomane, a suo parere, fornisce scarse garanzie per la libertà individuale, e lo stesso può dirsi per lo esclusivo intervento del pubblico ministero nell'esecuzione coattiva del trattamento e nella dichiarazione di pericolosità sociale (la quale ultima può dar luogo all'applicazione di una misura di sicurezza ad opera del magistrato).

Il senatore De Carolis conclude la sua relazione con alcune osservazioni sul disegno di legge n. 849, che dispone — a suo avviso

opportunamente — l'alternatività della pena detentiva o pecuniaria per l'assuntore di droga, ma inopportuno prevede che tali pene siano attribuite congiuntamente in caso di recidiva.

Il presidente Premoli avverte infine che la costituzione di una Sottocommissione per l'esame preliminare dei due disegni di legge verrà effettuata dopo la relazione del senatore Barbera. Il seguito dell'esame è pertanto rinviato.

La seduta termina alle ore 18,45.

GIUSTIZIA (2°)

MERCOLEDÌ 28 NOVEMBRE 1973

Presidenza del Presidente
VIVIANI

Interviene il Ministro di grazia e giustizia Zagari.

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

IN SEDE REDIGENTE

« **Ordinamento penitenziario** » (538) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).
(Seguito della discussione e rinvio).

La Commissione continua la discussione degli articoli, sospesa nella seduta di ieri; vengono discussi anzitutto gli articoli dal 19 al 24, che erano stati temporaneamente accantonati. Dopo interventi dei senatori Petrella, Filetti e Licini, la Commissione respinge un emendamento del senatore Galante Garrone all'articolo 19 (tendente alla sostituzione della parola « remunerato » con l'altra « retribuito »), ed approva l'articolo stesso con un emendamento prevalentemente formale, proposto dal senatore Sabadini.

In relazione al contenuto dell'articolo 20 viene quindi accolto dal Ministro, ed approvato all'unanimità dalla Commissione, un ordine del giorno a firma del senatore Petrella, che invita il Governo a creare la possibilità di una gestione diretta del lavoro all'in-

terno delle carceri, abolendo il sistema degli appalti alle ditte che fruiscono dell'opera dei detenuti.

L'articolo 20 è successivamente approvato senza modifiche, mentre l'articolo 21, su richiesta del senatore Licini, è rimesso all'esame della Sottocommissione, con l'intesa che la medesima ne predisporrà un nuovo testo che sarà inviato, per il parere, alla Commissione bilancio.

Approvati senza alcuna modificazione gli articoli 22, 23 e 24, la Commissione discute l'articolo 44-bis, che viene approvato con emendamenti presentati dal rappresentante del Governo. Si approva quindi l'articolo 44-ter, con una modifica formale al titolo, proposta dal senatore Agrimi; viene altresì modificata la rubrica del capo VI, secondo un emendamento a firma del senatore Galante Garrone.

Si apre quindi un ampio dibattito sull'articolo 44-quater. Il senatore Martinazzoli dissente dal tipo di soluzione adottata per la disciplina dell'affidamento in prova dalla Sottocommissione, facendo rilevare le difficoltà derivanti dall'inserzione di questo istituto nel testo in esame, avvenuta — a suo avviso — in contrasto con l'impostazione del disegno di legge di riforma del primo libro del codice penale, nel quale si sono ampliati i limiti di applicabilità della sospensione condizionale della pena (istituto alternativo rispetto al *probation*).

Al senatore Martinazzoli replicano i senatori Sabadini e Petrella; per il primo non esiste alternatività tra *probation* e sospensione condizionale della pena; il secondo sottolinea particolarmente l'importanza dell'istituto dell'affidamento in prova al fine di evitare le conseguenze negative della comminazione di pene detentive troppo brevi per conseguire la risocializzazione del reo, ma bastevoli sovente a pregiudicare personalità fragili in partenza.

Dopo interventi del senatore De Carolis (che condivide in linea di massima il punto di vista del senatore Martinazzoli, pur restando favorevole all'introduzione dell'affidamento in prova), del senatore Filetti (per il quale la più adatta collocazione del *probation* sarebbe nel codice penale) e del senatore Licini (che sostiene l'indifferibilità

dell'introduzione del *probation*), il senatore Martinazzoli presenta un emendamento tendente a condizionare l'ammissione al *probation* alla mancanza di precedenti condanne penali del reo.

Il senatore Agrimi propone invece che sia consentito l'affidamento in prova solo dopo il decorso di un congruo periodo di osservazione, successivo all'inizio dell'esecuzione della pena.

Su proposta del senatore Coppola, il seguito della discussione è quindi rinviato alla seduta antimeridiana di domani.

CONVOCAZIONE DI SOTTOCOMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Sottocommissione costituita per l'esame preliminare del disegno di legge relativo alla riforma dell'ordinamento penitenziario si riunirà oggi alle ore 16,30, per l'esame degli articoli 21 e 40, ad essa rimessi dalla Commissione.

La seduta termina alle ore 13,15.

DIFESA (4ª)

MERCOLEDÌ 28 NOVEMBRE 1973

Presidenza del Presidente
GARAVELLI
indi del Vice Presidente
ANTONICELLI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Buffone.

La seduta ha inizio alle ore 10,50.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Antonicelli sostiene l'esigenza che la Commissione, pur adempiendo ai suoi compiti legislativi, concernenti prevalentemente aspetti di ordine tecnico relativi al personale, venga chiamata ad occuparsi anche degli aspetti più generali della politica della difesa, ed invita il Presidente a volersi rendere interprete di tale richiesta presso il ministro Tanassi. Con tali dichiarazioni concorda il senatore Pirastu, che propone che sugli argomenti sui quali, nel corso del-

l'esame del bilancio di previsione dello Stato per il 1974, è stata data dal Governo notizia di studi in corso (quali il reclutamento e il regolamento di disciplina), sarebbe opportuno che venissero forniti ulteriori ragguagli, possibilmente prima della fine dell'anno.

Dopo un intervento del sottosegretario Buffone, che informa sull'esame, da parte della Commissione difesa della Camera dei deputati, di alcuni disegni di legge concernenti la revisione del servizio di leva, il presidente Garavelli assicura che informerà il ministro Tanassi della suddetta richiesta.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifiche agli articoli 21 e 49 della legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, e agli articoli 10 e 38 della legge 13 dicembre 1965, n. 1366, sull'avanzamento degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza » (1333).**

(Discussione e rinvio).

Il senatore Pelizzo, relatore alla Commissione, riferisce in senso favorevole sul disegno di legge, con il quale, in considerazione di taluni inconvenienti lamentati, si dispone che non possono essere valutati per lo avanzamento gli ufficiali delle Forze armate e del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza unicamente se siano imputati in un procedimento penale per delitto non colposo o sottoposti a procedimento disciplinare o sospesi dall'impiego o dalle funzioni del grado o si trovino in aspettativa per qualsiasi motivo.

Si apre quindi un dibattito. Il senatore Rosati chiede chiarimenti in merito a talune ipotesi che potrebbero verificarsi; il senatore Bruni ritiene che il provvedimento abbia una sua profonda giustificazione, innovando rispetto a norme sulla cui costituzionalità possono aversi fondati dubbi. Il senatore Burtulo, pur favorevole in linea di massima, richiama l'attenzione sull'esigenza di attendere il parere della 1ª Commissione, per evitare il pericolo che le norme cautelative previste per l'avanzamento degli ufficiali possano risultare meno rigorose di quelle previste per gli appartenenti alle altre cate-

gorie della Pubblica amministrazione. Di tale avviso è anche il senatore Rosati, che ribadisce l'esigenza di attendere la trasmissione del predetto parere.

Dopo una replica del relatore, il seguito della discussione è rinviato alla prossima seduta per consentire alla 1ª Commissione di far conoscere il proprio avviso.

IN SEDE REFERENTE

« **Estensione delle provvidenze di cui alla legge 31 marzo 1971, n. 214, a favore degli ex dipendenti del Ministero della difesa appartenenti ai soppressi ruoli speciali transitori (ex R.S.T.) » (1004), d'iniziativa del senatore Cipellini ed altri. (Esame e rinvio).**

Il relatore alla Commissione, senatore De Zan, riferisce sul disegno di legge, con il quale si propone che le provvidenze della legge 31 marzo 1971, n. 214, in favore degli impiegati e degli operai non di ruolo del Ministero della difesa, cessati dal servizio nel periodo 1º gennaio-31 dicembre 1959 per mancato rinnovo del contratto di lavoro o per esodo volontario, siano estese anche al personale già appartenente ai soppressi ruoli speciali transitori dello stesso Dicastero, che si sia venuto a trovare in identica situazione. Il relatore conclude esprimendo avviso favorevole al provvedimento, che giudica un giusto atto di riparazione.

Il senatore Pirastu propone a questo punto la costituzione di una Sottocommissione, che approfondisca meglio alcuni aspetti del disegno di legge, per riferirne al più presto alla Commissione plenaria.

Intervenendo su tale proposta, il senatore Burtulo, contrario alla Sottocommissione, consente tuttavia sul disegno di legge, sempre che sia limitato al caso in esame e non venga aperto il varco ad ulteriori estensioni, che avrebbero effetti sconvolgenti per il settore del pubblico impiego. Il senatore Bruni dice di rendersi conto di tali preoccupazioni, pur lamentando analoghe situazioni in cui versano numerosi cittadini (in particolare ex partigiani), allontanati a suo tempo dalle Forze di polizia. Il senatore Signori ritiene accettabile la proposta della Sottocommissione, al fine di evitare il pericolo di

ulteriori, possibili sperequazioni. Di tale avviso è anche il senatore Rosati, sempre che la Sottocommissione fermi la sua attenzione alla categoria contemplata dal disegno di legge.

Il Presidente, preso atto dell'orientamento favorevole della Commissione, nella sua maggioranza, alla proposta del senatore Pirastu, costituisce la Sottocommissione, chiamando a farne parte i senatori Bonaldi, Rosati, Signori e Specchio e il relatore De Zan.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

« Modifiche alla tabella n. 1 annessa alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, e successive modificazioni, sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica » (672), d'iniziativa dei senatori Della Porta ed altri.
(Seguito dell'esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il relatore alla Commissione, senatore Burtulo, dopo aver riassunto i termini della relazione da lui svolta nella seduta del 16 maggio scorso sul disegno di legge, relativo all'avanzamento degli ufficiali del Corpo di commissariato dell'Esercito, ruolo sussistenza, ed aver ricordato che nel dibattito seguito era emerso l'orientamento di massima favorevole della Commissione, dà lettura di un nuovo testo dei tre articoli, presentato dal Governo. Egli conclude proponendo di chiedere l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante, similmente a quanto deliberato nella seduta del 21 novembre per il disegno di legge n. 873 (concernente l'avanzamento degli ufficiali del Corpo di commissariato dell'Esercito, ruolo commissariato), al fine di poter discutere parallelamente, nella stessa sede, i due provvedimenti.

La Commissione, all'unanimità, con l'avviso concorde del Governo, dà mandato al Presidente di chiedere al Presidente del Senato tale nuova assegnazione di sede.

« Modifiche alle norme per il conferimento della medaglia Mauriziana al merito di dieci lustri di carriera militare » (216), d'iniziativa del senatore Tanucci Nannini).
(Seguito dell'esame e rinvio).

Il senatore Pelizzo, relatore alla Commissione, riassume la relazione da lui svolta nel-

la seduta del 14 marzo scorso, ricordando le origini storiche della medaglia Mauriziana al merito di dieci lustri di carriera militare, che costituisce un riconoscimento sul piano morale per la fedeltà, l'attaccamento e il lungo servizio prestato in qualità di ufficiale o di sottufficiale. Dopo aver ricordato che le disposizioni attualmente in vigore si sono rivelate, con il trascorrere degli anni, sempre più insufficienti, per cui ben pochi ufficiali e sottufficiali riescono ad ottenere la decorazione, il relatore — pur prospettando la opportunità di taluni emendamenti — conclude riaffermando il suo avviso favorevole.

Il sottosegretario Buffone, richiamate a sua volta le perplessità del Governo per il notevole numero di richieste cui il testo proposto darebbe luogo e per l'onere finanziario che ne conseguirebbe per la concessione dell'onorificenza predetta, ricorda la nuova formulazione presentata dal Governo nella seduta del marzo scorso, intesa a conservare le finalità dell'onorificenza, raccordandone le norme istitutive ai tempi nuovi e fissando la decorrenza delle disposizioni dall'entrata in vigore della legge.

Replicano al rappresentante del Governo il senatore Tanucci Nannini presentatore del disegno di legge, e il relatore Pelizzo. Il senatore Tanucci Nannini si sofferma sui motivi per cui le norme in vigore per la concessione dell'onorificenza sono praticamente inoperanti (non vi è ufficiale — egli afferma — che sia in grado di raggiungere i 50 anni di servizio prescritti) e manifesta il più vivo rincrescimento per la soppressione, nei fatti, di un segno distintivo le cui origini risalgono a parecchi secoli or sono. Il senatore Pelizzo manifesta del pari la più viva perplessità sul testo sostitutivo proposto dal Governo che, anche ove fosse accolto, non renderebbe concretamente operanti le vecchie norme, al punto che varrebbe addirittura rinunciare all'ulteriore corso del provvedimento stesso.

Dopo interventi dei senatori Burtulo e Tanucci Nannini, del relatore e del Sottosegretario di Stato per la difesa, il seguito dell'esame del disegno di legge è rinviato alla prossima seduta, con l'intesa che il relatore ed il Governo studino proposte con-

crete per pervenire ad una idonea soluzione del problema.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 5 dicembre, alle ore 10,30: all'ordine del giorno, in sede deliberante, il seguito della discussione del disegno di legge n. 1333; in sede referente, il seguito dell'esame dei disegni di legge nn. 216 e 184.

La seduta termina alle ore 12,25.

BILANCIO (5^a)

MERCOLEDÌ 28 NOVEMBRE 1973

Presidenza del Presidente
CARON

Intervengono i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio Compagna e per il tesoro Colombo.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Autonomia contabile e funzionale dei Consigli regionali delle Regioni a statuto ordinario** » (1273), approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione e approvazione).

Il presidente Caron richiama brevemente la discussione fatta in sede referente sul disegno di legge e ne propone l'approvazione.

Dopo una dichiarazione di voto contraria del senatore Basadonna, la Commissione approva, senza ulteriore dibattito, i cinque articoli ed il disegno di legge nel suo complesso.

IN SEDE REFERENTE

« **Conversione in legge del decreto-legge 5 novembre 1973, n. 658, recante interventi a favore delle popolazioni dei Comuni interessati dalla infezione colerica dell'agosto e settembre 1973** » (1352);

« **Provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni della Campania e della Puglia colpiti dal-**

la infezione colerica dell'agosto 1973 » (1257), d'iniziativa dei senatori Nencioni ed altri;

« **Erogazione di un assegno mensile ai lavoratori mitilicoltori rimasti disoccupati a seguito della infezione colerica** » (1355), d'iniziativa dei senatori Corretto ed altri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Dopo che il presidente Caron ha ricordato le precedenti fasi della discussione, il senatore Rosa propone che nella seduta odierna la Commissione si limiti ad ascoltare le repliche dei relatori e dei rappresentanti del Governo rinviando l'inizio dell'esame degli articoli alla seduta di domani, dato che alcune parti politiche non hanno ancora potuto presentare i loro emendamenti. Il Presidente dichiara che si potrebbe aderire a tale proposta, a condizione che venga mantenuto l'impegno di concludere l'esame dei disegni di legge entro venerdì. Tale considerazione è appoggiata dal senatore Gadaleta, mentre il senatore Basadonna sottolinea la necessità che gli emendamenti siano disponibili in giornata, per consentire il loro esame prima della seduta di domani.

La Commissione stabilisce quindi di fissare alla fine della mattinata di oggi il termine per la presentazione degli emendamenti.

Svolge poi una breve replica il senatore Rebecchini, relatore sui disegni di legge, riservandosi di parlare più ampiamente in sede di discussione degli articoli. L'oratore rileva come nella discussione generale non siano mancate critiche al decreto-legge per un suo presunto carattere centralistico e per una certa carenza sotto il profilo propulsivo dello sviluppo meridionale delle provvidenze in esso previste. A suo avviso il punto fondamentale emerso dal dibattito è quello di rafforzare il collegamento tra gli interventi di urgenza e le prospettive di sviluppo osservando che, sotto questo profilo, tale esigenza contrasta con quelle, pure prospettate, di un'estensione degli interventi assistenziali. Infine, il relatore sottolinea come le eventuali modifiche al decreto-legge debbano riguardare il settore creditizio, le agevolazioni di carattere tributario, le provvidenze per l'occupazione e, soprattutto, in quanto decisivo ai fini del collegamento tra intervento congiunturale e prospettive di sviluppo, l'articolo 9 del decreto-legge da convertire.

Il presidente Caron — dopo aver comunicato di aver ricevuto, in ordine al decreto-legge, il Presidente della Regione Puglia e una delegazione di agricoltori pugliesi — riprende un accenno del senatore Rebecchini relativo allo sviluppo del Mezzogiorno ed in proposito osserva che sarebbe opportuno che la Commissione, nelle prossime settimane, ascoltasse il ministro Donat Cattin su questo argomento. Tale suggerimento viene accolto dalla Commissione e il Presidente prega il sottosegretario Compagna di trasmettere al Ministro per il Mezzogiorno l'invito della Commissione.

Replica quindi il sottosegretario Compagna, che sottolinea come il decreto-legge abbia il suo punto focale nell'articolo 9, che tende più al risanamento che non al soccorso nei confronti delle zone colpite dall'infezione colerica: ciò non significa, peraltro, che il disegno di legge abbia un carattere strutturale ma soltanto che esso dà un impulso immediato agli interventi per il risanamento igienico e fognario dei centri abitati del Mezzogiorno. Proprio in questa prospettiva, prosegue l'oratore, appare fondata la localizzazione degli interventi nelle grandi città meridionali, anche indipendentemente dal fatto che in esse si sia verificata o meno l'infezione colerica, poichè tutte si trovano in condizioni di essere oggetto di lavori di risanamento. Diverso discorso — afferma l'onorevole Compagna — deve essere fatto per la localizzazione degli interventi di carattere assistenziale, i quali sono necessariamente più legati allo svolgersi dell'infezione colerica.

Ritornando a parlare degli interventi *ex* articolo 9, l'oratore osserva che la norma in esso contenuta si applica ai comuni con più di 75 mila abitanti, ma ricorda che per quelli minori sussistono altre provvidenze che consentono, qualora i comuni stessi non abbiano altri cespiti delegabili, il contributo dello Stato e della Cassa per il Mezzogiorno fino al cento per cento del costo delle opere. È peraltro necessario, per evitare il disperdersi delle provvidenze, stabilire un ordine di priorità, che potrebbe fondarsi sulla collocazione dei comuni in aree metropolitane o sul loro carattere prevalentemente turistico. Il sottosegretario Compagna aggiun-

ge poi che, se si dovranno affrontare ulteriori oneri in conseguenza di modifiche al decreto-legge, occorrerebbe che queste fossero indirizzate verso interventi di risanamento e non verso misure di assistenza: conseguentemente, egli si dichiara contrario alle proposte avanzate per l'estensione della Cassa integrazione guadagni ai lavoratori del settore terziario nonchè ad una fiscalizzazione degli oneri sociali che deve sempre avere un carattere di promozione dello sviluppo. Modifiche più accettabili potrebbero essere quelle che prevedono la postergazione delle rate dei mutui alberghieri e un modesto aumento degli stanziamenti per l'edilizia scolastica.

L'oratore conclude il suo intervento osservando che la posizione del Governo è tesa a creare uno spazio nell'attuale situazione economica ad una politica di sviluppo di cui si avvantaggerebbe soprattutto il Mezzogiorno e che in tali condizioni anche certe posizioni negative hanno il valore di essere espressione di un profondo senso di responsabilità.

Parla successivamente il sottosegretario per il tesoro Colombo, dichiarando di condividere nella sostanza i rilievi del sottosegretario Compagna: egli aggiunge che le cifre stanziare dal decreto-legge risultano da una indagine delle esigenze effettuata attraverso i Comuni.

Non si può — prosegue l'onorevole Colombo — ritenere che il provvedimento possa risolvere i problemi del Mezzogiorno per cui è necessario limitare le misure di carattere assistenziale evitando di introdurre norme del tutto nuove rispetto alla legislazione vigente. Dopo aver espresso alcuni dubbi sull'opportunità delle agevolazioni creditizie, il Sottosegretario per il tesoro dichiara che il Governo non è pregiudizialmente contrario a modifiche del decreto-legge, pur se ritiene che quelle che comportano aggravii di spesa debbano essere oggetto di una valutazione diversa.

Il senatore Fermariello osserva che la discussione sin qui svoltasi non ha chiarito sostanzialmente la natura del provvedimento, per cui l'esame degli articoli rischia di svolgersi in modo caotico. Tale rilievo è ri-

preso dal senatore De Vito, il quale sottolinea che occorre giungere ad un accordo quanto più possibile largo sulla natura del decreto-legge per evitare che il dibattito in Assemblea assuma un andamento confuso, com'è avvenuto in analoghe occasioni in passato. Se il provvedimento ha un carattere strutturale, occorre restringere al massimo il discorso sulle provvidenze di carattere immediato: e, in questa prospettiva, le norme sui cantieri di lavoro appaiono decisamente anacronistiche. Viceversa, se il provvedimento ha un carattere congiunturale, non si spieghino certe lacune come quelle di provvidenze a favore di lavoratori del settore terziario. D'altra parte, l'oratore ritiene anche non razionale estendere a tutto il Mezzogiorno l'intervento ex articolo 9 del decreto-legge in quanto si rischia di ritornare al frazionamento in mille rivoli dell'attività della Cassa per il Mezzogiorno la quale, in base alla nuova legge del 1971, non doveva più eseguire le opere ma limitarsi alla incentivazione e all'esecuzione dei progetti speciali.

Il presidente Caron osserva che la discussione generale, per quanto stringata, è stata abbastanza ampia e che i problemi sollevati dal senatore De Vito possono trovare soluzione attraverso gli emendamenti. Del resto — egli aggiunge — i Gruppi politici hanno avuto il tempo di avviare un colloquio in modo da rendere possibile una discussione ordinata.

Il senatore Bollini osserva che la maggioranza sembra intenzionata a fornire un organico contributo al miglioramento del disegno di legge e che chiede un analogo sforzo al Governo: poichè sinora, quest'ultimo ha dimostrato una scarsa volontà di collaborazione, l'oratore ritiene che ciò richiederà un maggior tempo per il dibattito in Commissione.

Il presidente Caron osserva che la Commissione potrà tenere sedute supplementari sia domani che dopodomani, qualora ciò appaia necessario per rispettare i termini prefissati, che del resto sono confermati anche dal fatto che il provvedimento dovrà essere discusso dall'Assemblea a cominciare dal prossimo 4 dicembre.

La seduta termina alle ore 11,50

FINANZE E TESORO (6^a)

MERCOLEDÌ 28 NOVEMBRE 1973

Presidenza del Presidente
VIGLIANESI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Amadei e Carta e per il tesoro Schietroma.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

IN SEDE DELIBERANTE

« Interpretazione autentica dell'articolo 2 della legge 19 maggio 1971, n. 367, concernente la conversione al 6 per cento delle obbligazioni opere pubbliche » (1064), d'iniziativa dei senatori Patrini ed altri.

(Discussione e approvazione).

Riferisce favorevolmente il senatore Segnana, il quale fa presente che il disegno di legge, interpretando autenticamente l'articolo 2 della legge 19 maggio 1971, n. 367, prevede che il diritto di contingenza, stabilito nella misura dello 0,25 per cento annuo nei confronti della Sezione autonoma dell'Istituto di credito fondiario delle Venezie, si applica ai mutui erogati in contanti o stipulati con contratti condizionati, fino a tutto il 31 dicembre 1970, con emissione a fronte degli stessi mutui di obbligazioni al tasso del 5, del 5,50 e del 6 per cento.

Dopo un intervento del senatore Pinna, che formula talune osservazioni in ordine ai meccanismi di erogazione dei mutui, e la breve replica del relatore, il rappresentante del Governo si dichiara favorevole all'approvazione del disegno di legge.

Posto ai voti, l'articolo unico di cui consta il provvedimento, è approvato a maggioranza con una modifica formale correttiva di un errore tipografico.

« Modificazioni in materia di tasse automobilistiche » (1120), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Riferisce alla Commissione il senatore Patrini, il quale rileva che il disegno di legge, anche per un'esigenza di adeguamento alla

normativa comunitaria, estende le vigenti agevolazioni in materia di tassa di circolazione agli autoveicoli di fabbricazione straniera azionati da motore elettrico ed a quelli a quattro o più ruote motrici, adatti per l'impiego fuori strada e muniti di carrozzeria utilitaria. Il provvedimento — prosegue il relatore — prevede anche che in esecuzione di convenzioni internazionali o quando sussista reciprocità di trattamento tributario o per esigenze dei traffici, possano essere concesse esenzioni o riduzioni dal pagamento delle tasse automobilistiche a favore degli autoveicoli e rimorchi appartenenti a persone residenti stabilmente all'estero e temporaneamente importati in Italia.

Il senatore Patrini conclude sollecitando l'approvazione del disegno di legge.

Dopo interventi favorevoli dei senatori Marangoni e Zugno e la breve replica del relatore, il rappresentante del Governo si dichiara favorevole all'approvazione.

La Commissione infine approva i due articoli ed il disegno di legge nel suo complesso.

« Concessione di un contributo statale al comune di Gorizia per la spesa relativa al rifornimento idrico del comune medesimo » (1327), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e rinvio).

Riferisce alla Commissione il senatore Patrini rilevando che con il provvedimento si eroga un contributo statale al comune di Gorizia per le spese relative al rifornimento idrico della città che — ricorda il relatore — proviene da sorgenti poste in territorio jugoslavo, la cui utilizzazione è assicurata da un accordo internazionale. Il senatore Patrini invita la Commissione ad approvare il disegno di legge, sottolineandone la finalità di garanzia della necessaria continuità delle forniture idriche per Gorizia.

Dopo un intervento favorevole del senatore Marangoni, una breve replica del relatore e l'espressione di avviso favorevole da parte del Governo, la Commissione decide di rinviare la votazione degli articoli alla seduta di domani, in attesa di acquisire il parere della Commissione affari esteri.

IN SEDE REFERENTE

« Modificazioni alla tabella n. 1 allegata alla legge 17 dicembre 1971, n. 1154, sul riordinamento del ruolo degli ufficiali in servizio permanente della Guardia di finanza » (829), d'iniziativa dei senatori Smurra ed altri.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Su proposta del senatore Zugno e dopo una richiesta di precisazioni del senatore Borraccino, la Commissione, all'unanimità e con l'assenso del rappresentante del Governo, decide di chiedere l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

« Norme integrative per il personale operaio ex stagionale delle saline dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato » (268), d'iniziativa dei senatori Barbaro e Tiriolo.

(Esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Riferisce alla Commissione il senatore De Luca, il quale chiarisce che il provvedimento tende a sanare talune ingiustificate spequazioni a danno del personale operaio ex stagionale delle saline dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato. In particolare, il disegno di legge prevede che le norme riguardanti il trattamento di quiescenza si applichino anche al personale operaio inquadrato in ruolo ai sensi dell'articolo 24 della legge 28 marzo 1962, n. 143; inoltre, ai fini dell'inquadramento a ruolo, gli operai che in una o in tutte e due le campagne salifere precisate all'articolo 1 della legge 27 maggio 1970, n. 360, non abbiano potuto prestare servizio per causa di forza maggiore, potranno far valere il servizio da essi prestato in una o in tutte e due le campagne salifere precedenti quelle suindicate.

Il relatore conclude proponendo alla Commissione di chiedere l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

Il senatore Borraccino, nel dichiararsi favorevole al disegno di legge ed alla richiesta di assegnazione in sede deliberante, chiede al rappresentante del Governo di far conoscere gli intendimenti del Ministero delle finanze circa la ristrutturazione dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato per la quale — sottolinea l'oratore — il Go-

verno già aveva assunto un preciso impegno in sede parlamentare.

Dopo un intervento del sottosegretario Amadei, il quale si riserva di dare una risposta al senatore Borraccino e si dichiara favorevole alla proposta del relatore, la Commissione, all'unanimità, decide di richiedere l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

PER L'INDAGINE CONOSCITIVA SULLE BORSE VALORI

Il senatore Segnana, presidente della Sottocommissione istituita per la predisposizione di un programma di massima dell'indagine, fa presente che è stata elaborata una serie di proposte operative per lo svolgimento dell'indagine medesima e prega il senatore De Ponti di illustrarle.

Il senatore De Ponti informa che, in base a quanto deciso dalla Sottocommissione, l'indagine potrebbe articolarsi su cinque sedute, la prima delle quali dedicata alla messa a punto delle finalità che la Commissione intende perseguire; occorrerà cioè valutare la possibilità di formulare proposte di riforma in ordine alla struttura istituzionale del sistema borsistico, l'opportunità di una raccolta in testo unico delle molteplici disposizioni legislative vigenti in materia, di un ammodernamento degli strumenti tecnici, di una diversa impostazione del regime fiscale. Bisognerà anche determinare l'ampiezza che si intende dare all'indagine e decidere quindi se affrontare o meno la problematica concernente le società per azioni ed i cosiddetti « mercatini ».

Le successive sedute, prosegue il senatore De Ponti, dovrebbero essere dedicate alle audizioni degli operatori del sistema borsistico, degli utilizzatori dello stesso ed infine di rappresentanti degli organismi di controllo.

In particolare, l'oratore sottolinea l'opportunità di ascoltare il presidente dei Comitati direttivi delle Borse-valori, il presidente nazionale dell'Ordine degli agenti di cambio, il presidente del Comitato direttivo della Borsa di Milano ed il presidente dell'Unione nazionale delle Camere di commer-

cio. Suggestisce inoltre l'audizione di rappresentanti degli istituti bancari che operano in Borsa, delle finanziarie private e pubbliche, come ad esempio l'IMI, e di qualificati esperti della materia.

Per quanto concerne gli organi di vigilanza, potrebbero essere ascoltati rappresentanti del Ministero del tesoro e della Banca d'Italia nonché del Ministero del bilancio per inserire, osserva il senatore De Ponti, la tematica in discussione nel più generale quadro programmatico.

La quinta seduta dovrebbe essere dedicata ad un riepilogo delle risultanze emerse dall'indagine ed alla indicazione delle linee ispiratrici di una relazione finale, che il senatore De Ponti auspica possa essere elaborata in una sintesi particolarmente incisiva.

Dopo interventi del senatore Pazienza, il quale ritiene che l'indagine debba avere un più ampio respiro, estendendosi anche alla acquisizione di utili elementi di giudizio circa il funzionamento dei principali centri borsistici internazionali e del senatore Segnana, il quale rileva che l'esigenza di ampliare o meno il programma di massima indicato dalla Sottocommissione potrà essere evidenziato dallo svolgimento stesso dei lavori, il presidente Viglianesi, sottolinea l'opportunità di svolgere la relazione preliminare prima della prossima chiusura per le ferie natalizie, propone, ottenendo l'assenso della Commissione, come possibile data di inizio quella del 12 dicembre.

La seduta termina alle ore 11,40.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

MERCOLEDÌ 28 NOVEMBRE 1973

Presidenza del Presidente
MARTINELLI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per il tesoro Picardi e per i lavori pubblici Scarlato.

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Concessione dei contributi di cui all'articolo 10 della legge 3 agosto 1949, n. 589, e successive modifiche, e dei mutui della Cassa depositi e prestiti di cui al successivo articolo 11 anche per gli impianti che rimangono in esclusiva proprietà all'Enel** » (1094), d'iniziativa dei deputati Vineis ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il senatore Tanga riferisce ampiamente sul disegno di legge, richiamandosi anche alla relazione da lui già svolta in sede referente il 25 ottobre scorso e soffermandosi in particolare sulla natura meramente interpretativa del provvedimento stesso, quanto all'invito rivolto dalla 5ª Commissione, nel parere favorevole trasmesso, di valutare la conformità del disegno di legge alle norme dei decreti di trasferimento delle funzioni alle Regioni a statuto ordinario, rileva come la norma in esame non incida sulle competenze regionali. Tale opinione è condivisa dal Presidente e dal sottosegretario Scarlato, il quale si dichiara favorevole all'approvazione del disegno di legge.

Dopo dichiarazioni di voto favorevoli dei senatori Santalco, Grossi e Maderchi, rispettivamente a nome dei Gruppi democratico cristiano, socialista e comunista, l'articolo unico del disegno di legge è posto in votazione ed approvato.

« **Concessione di contributi per opere ospedaliere** » (369-B), d'iniziativa dei senatori Sammartino ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione e rinvio).

Il senatore Santalco ricorda che nella seduta del 21 novembre 1973 il sottosegretario al tesoro Ruffini ebbe a dichiarare che esisteva una copertura finanziaria per gli stanziamenti previsti dall'articolo 4 del disegno di legge, del quale la Commissione aveva preso in considerazione l'eventualità di uno stralcio dal resto del provvedimento; invita quindi il sottosegretario Scarlato ad adoperarsi affinché il Governo predisponga lo stralcio summenzionato; ribadisce, d'altro canto, l'auspicio che il disegno di legge pervenga possibilmente all'approvazione nel suo testo integrale.

Il senatore Maderchi, dopo avere ricordato che era stata preannunciata dal sottosegretario Scarlato, nella seduta del 7 novembre, la presentazione di un nuovo articolato comportante maggiori stanziamenti per i quali il Governo aveva reperito la necessaria copertura finanziaria, chiede al Sottosegretario chiarimenti in merito, per conoscere se tale annuncio sia ancora valido.

Il senatore Sammartino ribadisce l'esigenza che il Governo, attraverso modifiche al disegno di legge o con una nuova iniziativa legislativa, provveda al raggiungimento dei fini che il disegno di legge si propone; il senatore Samonà formula critiche circa la mancanza di pianificazione in materia sanitaria, rilevando la necessità di provvedimenti organici.

Il Presidente, quindi, sottolinea l'opera del sottosegretario Scarlato e del Ministro dei lavori pubblici per salvaguardare le finalità del disegno di legge esprime la fiducia che il Governo, in un opportuno lasso di tempo, possa in qualche modo provvedere.

Quindi il sottosegretario Scarlato, dopo avere riepilogato il tormentato *iter* del provvedimento e ricordato in particolare il fatto nuovo intervenuto con la nota di variazioni al bilancio, esprime la speranza che si possa purtuttavia in qualche modo reperire la copertura finanziaria necessaria per approvare il disegno di legge nel suo testo originario, rilevando anche come a suo tempo il Ministro dei lavori pubblici si fosse pronunziato favorevolmente in merito.

Il presidente Martinelli e i senatori Santalco e Sammartino dichiarano di condividere tale speranza, esprimendo il loro apprezzamento per la buona volontà dimostrata dal Sottosegretario; il senatore Maderchi prende atto dei chiarimenti rilevando a sua volta la buona volontà del Sottosegretario, che peraltro — egli osserva — non impegna il Governo.

Si apre quindi un breve dibattito, sulla possibilità che la Cassa depositi e prestiti conceda mutui alle Regioni per il completamento delle opere ospedaliere; vi partecipano, dopo il presidente Martinelli, i senatori Santalco, Samonà e Cebrelli, ai quali replica ampiamente lo stesso Presidente.

La Commissione decide quindi di rinviare la discussione del disegno di legge ad altra seduta.

« **Norme in materia di attribuzioni e di trattamento economico del personale postelegrafonico e disposizioni per assicurare il pagamento delle pensioni INPS** » (1249), approvato dalla Camera dei deputati.

(Rinvio del seguito della discussione).

Il Presidente comunica che la 5^a Commissione ha chiesto una proroga per la trasmissione del parere richiesto sugli emendamenti presentati: pertanto il disegno di legge non può essere discusso nella seduta odierna.

Il relatore alla Commissione, senatore Santonastaso, fa presente che altri impegni parlamentari gli impediscono di partecipare alla seduta di domani, e chiede quindi che la discussione venga rinviata ad una seduta successiva; la Commissione aderisce alla richiesta di rinvio.

IN SEDE REFERENTE

« **Provvidenze a favore del personale della Direzione generale della motorizzazione civile e trasporti in concessione proveniente da altri enti** » (994), d'iniziativa del senatore Fracassi.

(Rinvio dell'esame).

Il senatore Santalco, dopo aver ricordato che la 5^a Commissione ha espresso parere contrario, allo stato dei fatti, sul disegno di legge, rileva come siano intervenuti chiarimenti da parte del Governo che permettono di precisare l'importo dell'onere e la relativa copertura, e prospetta l'opportunità di richiedere un nuovo parere alla Commissione bilancio.

Il senatore Piscitello richiama l'attenzione della Commissione sulle perplessità in merito alla competenza primaria sollevate dalla 1^a Commissione. Si apre sull'argomento un breve dibattito: vi partecipano il Presidente, il senatore Santalco (che sostiene la competenza primaria della 8^a Commissione, rilevando peraltro che la richiesta di un nuovo parere alla Commissione bilancio non pregiudica la questione di competenza) e il senatore Maderchi (il quale prospetta l'opportunità che il disegno di legge sia asse-

gnato all'esame congiunto della 1^a e della 8^a Commissione); infine il Presidente ritiene accettabile la proposta del senatore Santalco di sollecitare, nell'attesa che si definisca la questione di competenza, un nuovo parere della 5^a Commissione; e la Commissione stabilisce in tal senso.

« **Prescrizioni particolari relative alle caratteristiche di sicurezza costruttive dei veicoli** » (855);

« **Modifica delle caratteristiche e delle modalità di applicazione delle targhe di riconoscimento degli autoveicoli e dei rimorchi** » (596), d'iniziativa dei senatori Cengarle ed altri;

« **Sistemazione dei valichi del confine orientale con la Jugoslavia** » (1279), approvato dalla Camera dei deputati.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Su proposta del relatore alla Commissione, senatore Sammartino, e con l'accordo del rappresentante del Governo, la Commissione decide all'unanimità di richiedere l'assegnazione in sede deliberante del disegno di legge n. 1279. Analoga decisione viene adottata, sempre all'unanimità e con l'assenso del Governo, su proposta del senatore Santalco, per i disegni di legge numeri 855 e 596.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Avezzano Comes chiede che venga iscritto all'ordine del giorno della Commissione, per le sedute della prossima settimana, l'esame del disegno di legge numero 1389, concernente provvidenze per l'industria cantieristica navale, assegnato alla Commissione in sede referente; il presidente Martinelli dà assicurazioni in merito.

Il Presidente fa presente che la Commissione deve procedere, congiuntamente alla Commissione agricoltura, all'esame dei disegni di legge concernenti opere per la difesa del suolo; rimane stabilito che saranno presi contatti con la 9^a Commissione, al fine di convocare una seduta delle due Commissioni riunite per giovedì 6 dicembre, o al più tardi, per giovedì 13 dicembre prossimo.

Il Presidente rileva altresì l'opportunità di riprendere i lavori dell'indagine conoscitiva sulle autostrade; viene deciso di prendere gli

opportuni contatti con il Ministro dei lavori pubblici, perchè l'indagine possa riprendere, quanto prima.

Il presidente Martinelli comunica che è stato assegnato alla Commissione in sede deliberante il disegno di legge n. 1388, d'iniziativa del deputato Cabras, concernente la proroga dell'efficacia della legge 19 novembre 1968, n. 1187, in materia urbanistica; dopo avere avvertito che su di esso è stato nominato relatore il senatore Arnone, rappresenta alla Commissione l'urgenza della discussione del disegno di legge, in considerazione del fatto che i vincoli urbanistici vanno a scadere il 30 novembre prossimo.

Il senatore Maderchi richiede successivamente l'iscrizione all'ordine del giorno in sede deliberante, del disegno di legge n. 890 (concernente modifiche alla legge 26 marzo 1958, n. 425, sullo stato giuridico del personale delle ferrovie dello Stato e alla legge 27 luglio 1967, n. 668, recante disposizioni sulla organizzazione della Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato) nonchè, in sede redigente, del disegno di legge n. 889 (concernente la prevenzione degli infortuni sul lavoro nei servizi e negli impianti gestiti dall'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato): l'oratore rileva che i due provvedimenti citati vanno incontro a improrogabili esigenze del personale ferroviario, recependo accordi intervenuti in merito tra il Governo e i sindacati.

Quindi la Commissione delibera di inserire nell'ordine del giorno della seduta di domani, giovedì 29 novembre 1973, i disegni di legge n. 1388, n. 889 e n. 890.

La seduta termina alle ore 12,30.

AGRICOLTURA (9ª)

Presidenza del Vice Presidente
MAZZOLI

indi del Presidente
COLLESELLI

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Cifarelli.

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

IN SEDE REFERENTE

«Finanziamenti per gli interventi della Sezione Orientamento del FEOGA» (1184).

(Seguito dell'esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il senatore Rossi Doria chiede al rappresentante del Governo di precisare, in aggiunta alle informazioni già richieste nella precedente seduta, anche indicazioni sulle ulteriori disponibilità del FEOGA e sulle aspettative per l'Italia in relazione ai fondi comunitari.

Il sottosegretario Cifarelli, richiamandosi ad un appunto scritto che viene posto a disposizione dei commissari, illustra analiticamente alcuni dati concernenti la utilizzazione da parte dell'Italia, e la distribuzione per Regioni, dei fondi della Sezione Orientamento del FEOGA. Sottolinea in particolare che in otto anni, su una disponibilità complessiva di 462 miliardi di lire, sono stati assegnati all'Italia circa 156 miliardi, in relazione a 1194 iniziative. Dopo aver richiamato le procedure in vigore, che prevedono le erogazioni dei fondi solo dopo il completamento e il collaudo delle opere, sottolinea che per lavori ultimati sono state avanzate agli organi comunitari richieste di pagamento per quasi 30 miliardi di lire. Risultano altresì ultimati, ma non collaudati, lavori per oltre quattro miliardi di lire, mentre nel solo anno in corso sono state realizzate opere per un costo di circa 35 miliardi di lire. Avverte altresì che, sulla nona *tranche*, sono state approvate 145 iniziative per un importo di trentuno miliardi e mezzo, e sono stati presentati 626 progetti (per oltre cento miliardi di lire) concernenti la decima *tranche*.

Richiamandosi altresì ad un preciso quesito del senatore Boano, il sottosegretario Cifarelli assicura che agli organi comunitari vengono inviati tempestivamente i prescritti rendiconti e che, nella utilizzazione dei fondi in questione, non sono emerse irregolarità, mentre sono state segnalate agli organi comunitari le rinunce ad alcune iniziative. Si riserva quindi, non disponendo di sufficienti informazioni al momento, di rispondere al quesito posto dal senatore Rossi Doria sulle ulteriori disponibilità.

Il senatore Rossi Doria chiede chiarimenti sulla attribuzione di competenze alle Regioni, in base all'articolo 13 del decreto delegato, in relazione ai progetti rientranti nella nona e nella decima *tranche*.

Il sottosegretario Cifarelli precisa che, mentre in precedenza le Regioni venivano sentite prima dell'approvazione dei progetti, attualmente sono le stesse Regioni, nel trasmettere elenchi e progetti, a indicare le relative scelte prioritarie.

Il senatore Scardaccione, dopo essersi chiesto se i fondi previsti dal disegno di legge in questione assicurino almeno la copertura dei progetti presentati sulla nona *tranche*, sottolinea alcuni inconvenienti, soprattutto relativi alla utilizzazione del credito agrario e alla scarsità di finanziamenti iniziali, che impediscono per lunghi anni la realizzazione concreta di progetti già approvati, e sollecita che su tale questione siano elaborate migliori disposizioni legislative.

Il senatore Del Pace, nel ringraziare il rappresentante del Governo per la sollecitudine con cui ha fornito i dati richiesti, osserva che da tali dati vengono evidenziati i difetti e gli inconvenienti dei meccanismi di erogazione dei fondi comunitari. Premesso che nel merito del disegno di legge può porsi solo il problema della congruità delle somme stanziare, rileva che le modalità di erogazione sono la causa per cui l'Italia ha utilizzato solo 35 miliardi su 156 assegnati. In particolare il problema dei finanziamenti per iniziare i lavori, o delle garanzie per la accensione di mutui, può essere risolto solo se in materia si attribuiscono precise responsabilità alle Regioni. Chiede che il Governo presenti precise proposte su tale argomento.

Denuncia quindi la lentezza nelle procedure di collaudo, segnalando l'esempio di iniziative in Toscana per le quali le verifiche si protraggono da due anni; e lamenta altresì che il Ministero disattenda le scelte prioritarie prospettate dalle Regioni, che talvolta — come in Toscana — sono costrette ad impegnarsi con propri contributi per le iniziative meritevoli, mentre quelle prescelte dal Ministero non vanno in porto, con una alta percentuale di mancata utilizzazione dei fondi disponibili.

Il senatore Zanon sottolinea che, oltre alle difficoltà concernenti il mutuo integrativo sovvenzionato dallo Stato italiano, anche gli oneri che restano comunque a carico dei promotori di ciascun progetto concorrono a limitare l'utilizzazione dei fondi comunitari; tali oneri sono particolarmente sensibili proprio in quelle zone ad economia depressa, come nel Mezzogiorno o nella montagna, in cui gli incentivi comunitari dovrebbero svolgere la più utile funzione. Richiamandosi ad una segnalazione del senatore Scardaccione, osserva che anche l'aumento dei prezzi e dei costi, rispetto a progetti approvati e finanziati a distanza di anni, finisce per elevare ulteriormente gli oneri a diretto carico dei promotori. Prospetta quindi l'esigenza di una revisione e di un adeguamento dei prezzi di preventivo, e soprattutto l'accelerazione delle procedure, comunque con una più tempestiva autorizzazione all'inizio dei lavori.

Il senatore Zanon prosegue rilevando che il macchinoso sistema dell'appalto potrebbe essere in molti casi sostituito autorizzando lavori in economia, ciò che garantirebbe la utilizzazione di mano d'opera locale; concorda sull'esigenza di rispettare le indicazioni di priorità formulate dalle Regioni, e chiede infine assicurazioni sulla disponibilità di fondi per la decima *tranche*, considerata la incidenza dei progetti non approvati sui precedenti periodi.

Il senatore Artioli, dopo aver lamentato che gli organi parlamentari non abbiano avuto finora la possibilità di riscontrare la gestione dei fondi comunitari, osserva che il disegno di legge in esame prevede impegni fino al 1976 e che pertanto non è possibile non modificare un sistema che si è rivelato inidoneo. Premessa l'esigenza di conoscere le effettive disponibilità finanziarie per i prossimi anni, rileva, dai dati ora conosciuti, una certa preferenza per settori già stabilizzati, come la viticoltura, mentre sono inadeguate le iniziative concernenti la zootecnia e il connesso settore della irrigazione. Pur condividendo l'esigenza di un momento di indirizzo centrale nella selezione delle iniziative, lamenta che nell'attività del Ministero, per la utilizzazione delle disponibilità comunitarie, sia mancato un orientamento

programmatico, e le decisioni siano state adottate sulla base di valutazioni non sempre obiettive. Osserva peraltro che un'azione programmata non potrà essere svolta se tutte le Regioni non disporranno di enti di sviluppo, strumento indispensabile soprattutto in relazione ai problemi del credito e delle fidejussioni.

(La seduta, sospesa alle ore 11,45, viene ripresa alle ore 12).

Il senatore Rossi Doria ringrazia il rappresentante del Governo per i dati forniti, di cui da tempo era stata avvertita l'esigenza. Tali dati hanno consentito l'avvio di una importante discussione, ma occorrerà anche conoscere lo stadio dei vari progetti, avviati, completati o collaudati, distinti sia per Regione, sia per tipo di iniziativa e per settore. Solo in tale maniera, rispetto ad una apparente equità nella distribuzione dei fondi fra Regioni e fra settori produttivi, potrà essere verificata una corrispondente congruità nella effettiva erogazione dei finanziamenti.

Dopo aver rilevato che le scelte e le indicazioni delle Regioni non possono essere disattese, perchè solo esse sono in grado di verificare l'utilità delle iniziative e la idoneità dei promotori, concorda con le osservazioni sullo snellimento delle procedure e sulla esecuzione dei lavori in economia nonchè su quelle concernenti il credito e i finanziamenti iniziali, che costituiscono il punto cruciale del problema.

Il senatore Rossi Doria conclude preannunciando la proposta di una indagine conoscitiva che permetta una approfondita analisi dei metodi e delle procedure di utilizzazione dei fondi comunitari; auspicando una integrale delega di poteri alle Regioni, anche per la selezione delle iniziative rimaste invecchiate sulle precedenti *tranches*; auspicando infine una migliore regolazione del credito, che permetta soprattutto l'effettiva utilizzazione dell'intervento comunitario anche per gli incentivi per la strutturazione delle aziende, prospettando la possibilità di un apposito fondo di rotazione articolato in un fondo centrale e in somme distribuite fra le varie Regioni. Richiama quindi la ne-

cessità di approvare sollecitamente il disegno di legge, con i finanziamenti che comporta.

Il senatore Majorana, concordando con le osservazioni finora espresse, rileva che le negative esperienze degli anni precedenti giustificano riserve sulla futura utilizzazione di fondi comunitari, anche per la riforma delle strutture. Sottolinea il *deficit* nei bilanci delle aziende agricole, persistente da molti anni, tale da incidere sulle stesse strutture aziendali. Prospetta la possibilità che l'accumularsi di debiti a carico delle aziende e l'attuale situazione economica e valutaria sia risolta con norme che consentano il congelamento delle passività agrarie onerose, come già fatto dopo la crisi del 1929. Conclude osservando che senza una riforma del credito agrario le prescrizioni concernenti le garanzie finiranno per riservare tale strumento solo a coloro che meno avrebbero diritto di utilizzarlo.

Il senatore De Marzi, richiamandosi ai quesiti da lui stesso sollevati in relazione al bilancio preventivo per il 1974 a proposito delle disponibilità comunitarie in agricoltura, rileva che i dati ora conosciuti rispondono a numerosi di tali quesiti. Propone che il disegno di legge sia approvato con sollecitudine, richiedendone l'assegnazione in sede deliberante, ma chiede che contemporaneamente il Governo presenti proposte concrete per risolvere il problema degli inconvenienti procedurali. Osserva che la scarsa utilizzazione dei fondi comunitari e la situazione di inferiorità del nostro Paese vanno addebitate soprattutto alle difficoltà concernenti il credito agrario, rilevando che le norme di tale settore prevedono, a favore delle banche, garanzie e cautele che da tempo sono state superate in relazione ad altri settori produttivi, per i quali gli istituti di credito accettano rischi più elevati.

Il sottosegretario Cifarelli riafferma l'impegno del Governo a fornire agli organi parlamentari i dati concernenti la propria attività; dichiara anzitutto di condividere pienamente la proposta richiesta di assegnazione del disegno di legge in sede deliberante e di non aver nulla da obiettare per una even-

tuale indagine conoscitiva, salvo qualche considerazione sui problemi di tempestività del lavoro. In relazione alle osservazioni concernenti le procedure e le competenze, pur respingendo alcune critiche a suo avviso troppo dure per gli organi ministeriali, concorda sull'esigenza di un'appropriata analisi e prospetta la possibilità di accogliere, come utile contributo, un ordine del giorno in cui fossero sintetizzate le indicazioni emerse nella discussione. Concorde con la richiesta di rispettare le indicazioni delle Regioni, pur rilevando che deve prevenirsi il pericolo di indicazioni unilaterali, che devono essere corrette in sede centrale; e concorda altresì con le osservazioni concernenti la revisione dei preventivi e la esecuzione di opere in economia.

Sul problema del credito agrario, il sottosegretario Cifarelli richiama l'attenzione su un disegno di legge all'esame della 6^a Commissione e si impegna a prospettare indicazioni su un adeguamento di tale strumento, che è pregiudiziale per l'attuazione delle direttive comunitarie sulle strutture. Conclude dichiarando di concordare con le osservazioni del senatore Rossi Doria sull'esigenza di una più attenta scelta fra i vari settori produttivi, con particolare attenzione per la zootecnia e l'irrigazione.

Il presidente Colleselli richiama l'attenzione del senatore Rossi Doria, che concorda, sulla possibilità che gli elementi informativi richiesti siano acquisiti in base alla procedura prevista dall'articolo 47 del Regolamento del Senato. Chiede quindi che i Gruppi si pronuncino sulla richiesta di assegnazione del disegno di legge in sede deliberante, avvertendo che, per il testo dei due articoli, occorre richiamarsi al parere già formulato dalla Commissione finanze.

Il senatore Del Pace dichiara, a nome del Gruppo del PCI, di concordare con tale richiesta, sollecitando però il Governo a proporre modifiche al disegno di legge per introdurre le richieste innovazioni concernenti il credito agrario e le competenze delle Regioni per i progetti non finanziati sulla ottava e sulla nona tranche.

Il sottosegretario Cifarelli assicura la massima disponibilità del Governo sui proble-

mi sollevati dal senatore Del Pace, pur non potendo assumere impegni in merito alla formulazione degli emendamenti prospettati; assicura altresì, in relazione ai dati richiesti dal senatore Rossi Doria, che alcune informazioni potranno essere fornite ad integrazione del promemoria oggi esibito.

La Commissione quindi, all'unanimità e con l'assenso del rappresentante del Governo, approva la proposta di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore De Marzi ricorda la richiesta, avanzata nel corso dell'esame del bilancio di previsione, per una seduta dedicata al problema della utilizzazione dei residui passivi.

Il Presidente assicura di tener presente tale richiesta, così come sarà ricordata la proposta per una periodica verifica dell'andamento delle spese stanziare sul bilancio dell'agricoltura.

Il Presidente informa altresì che, come richiesto da alcuni componenti della Commissione, nella seduta di domani sarà esaminato, in sede consultiva, anche il disegno di legge n. 683, concernente il credito agrario, per il parere alla 6^a Commissione.

La seduta termina alle ore 13,10.

INDUSTRIA (10^a)

MERCOLEDÌ 28 NOVEMBRE 1973

Presidenza del Presidente

TORTORA

indi del Vice Presidente

ALESSANDRINI

Intervengono alla seduta il Ministro per l'industria, il commercio e l'artigianato De Mita e il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Servadei.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

IN SEDE DELIBERANTE

« Localizzazione degli impianti per la produzione di energia elettrica » (1371), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e rinvio).

Il relatore alla Commissione, senatore Catellani, riepiloga le vicende che hanno condotto all'approvazione, da parte della Camera dei deputati, del disegno di legge con il contemporaneo ritiro del decreto-legge sulla costruzione di nuove centrali, approvato dal Senato: vicende che ripropongono all'attenzione il problema dei rapporti fra Governo e maggioranza parlamentare, che egli ritiene non debbono essere improntati ad uno spirito di acritica accettazione e rassegnata esecutività, oltre a richiedere una maggiore, più aperta e concreta collaborazione nella fase di adozione dei provvedimenti.

Si riporta quindi alla discussione già svolta in occasione dell'esame del decreto-legge, sottolineando che la recente crisi energetica ha acuito ancor più l'esigenza di approntare un piano energetico che conduca ad un appropriato modello di sviluppo economico e sociale. Si è inoltre evidenziata la opportunità di puntare alla massima diversificazione possibile delle fonti di energia, con un incremento in particolare di quella di origine nucleare.

Dopo aver illustrato analiticamente il disegno di legge nelle sue singole disposizioni, il senatore Catellani conclude invitando i membri della Commissione ad approvare il provvedimento.

Il senatore Alessandrini giudica positivamente le misure approntate, che prevedono l'obbligo dell'Enel di predisporre adeguati strumenti di rilevamento del tasso di inquinamento; dopo aver illustrato un emendamento con il quale si introduce un articolo aggiuntivo — che prevede il pagamento di un sovracanone da devolversi a favore dei comuni nei quali vengono costruite le centrali elettriche — conclude il proprio intervento dichiarandosi favorevole al disegno di legge.

Il senatore Piva, dopo aver giudicato positivamente il ritiro del decreto-legge, afferma che l'attuale situazione di crisi energeti-

ca è imputabile in primo luogo all'Enel ed ai suoi criteri di gestione. Si dichiara perplesso sulla scelta operata in direzione di centrali termoelettriche alimentate con combustibile petrolifero: prospetta in proposito l'eventualità dell'impiego di carbone. Critica l'attribuzione al CIPE del potere di decidere in ultima istanza e, nel caso di inadempienza degli enti locali e regionali, sulla localizzazione delle centrali elettriche (articolo 3); meglio sarebbe stato, a suo avviso, contemplare la possibilità di un intervento del Parlamento. Giudica infine inadeguate le misure relative alla tutela dall'inquinamento.

Il senatore Berlanda, a nome del Gruppo democristiano, giudica quindi favorevolmente il disegno di legge, che ritiene meritevole di approvazione.

Il senatore Bertone, dopo aver rilevato che il trascorso *iter* ha mostrato la giustezza della tesi comunista, sottolinea il contributo del proprio Gruppo al risultato raggiunto, che, comunque, a suo avviso, non è ancora soddisfacente in misura tale da giustificare un voto favorevole: censurabile, in particolare, si palesa l'articolo 3.

Dopo una breve replica del relatore, prende la parola il ministro De Mita, il quale ricorda che l'operato del Governo mirava, con la presentazione del decreto-legge, ad una accelerazione di tempi che la presente congiuntura ha mostrato quanto mai necessaria. Dà ragione quindi del meccanismo dell'articolo 3, rilevando in particolare che la decisione surrogatoria del CIPE sulle localizzazioni, non può essere demandata al Parlamento, trattandosi nella specie di un atto amministrativo.

Quanto alle obiezioni relative all'inquinamento, osserva che il discorso in materia interessa non solo l'Enel, ma tutte le attività produttive, essendo le situazioni più generali di inquinamento disciplinate dalla apposita legge.

Conclude auspicando che nell'applicazione della legge si realizzi la più ampia collaborazione tra ente di Stato, autorità centrale e poteri locali.

Il presidente Tortora propone quindi di passare all'esame degli emendamenti presentati; il senatore Bertone chiede che tale

esame venga rinviato, eventualmente alla seduta pomeridiana. La Commissione delibera in tal senso.

« Istituzione di un ruolo dei concessionari di vendita della produzione automobilistica presso le Camere di commercio, industria, agricoltura e artigianato » (766), d'iniziativa dei senatori Togni ed altri.

(Discussione e rinvio).

Il senatore Tiberi, relatore alla Commissione, illustra le modifiche apportate al testo in conformità alle osservazioni mosse dalla Commissione affari costituzionali.

Il senatore Calvi chiede al rappresentante del Governo alcuni chiarimenti sul disegno di legge; si associa il senatore Robba il quale pone, fra l'altro, il problema dei rivenditori di macchine usate. Il senatore Mancini afferma di non vedere quale sia la pubblica utilità del provvedimento in discussione. Svolge quindi una serie di argomentazioni critiche indicando gli argomenti che, a suo avviso richiedono uno studio ed un miglioramento del testo proposto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

PER UN'INDAGINE CONOSCITIVA SULLA SITUAZIONE DELL'INDUSTRIA SACCARIFERA

Il presidente Tortora, rifacendosi alle discussioni iniziate in modo informale sulla situazione dell'industria saccarifera, fa presente che incontri informali con le categorie interessate non consentirebbero di conservare agli atti l'attività svolta. Propone quindi di chiedere al Presidente del Senato l'autorizzazione a svolgere una indagine conoscitiva sull'argomento.

La Commissione all'unanimità accoglie la proposta del Presidente.

(La seduta, sospesa alle ore 12,45, viene ripresa alle ore 17,45).

IN SEDE DELIBERANTE

« Localizzazione degli impianti per la produzione di energia elettrica » (1371), approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni).

Si passa all'esame degli articoli.

L'articolo 1 e l'articolo 2 vengono approvati senza modificazioni. All'articolo 3, si esamina un emendamento del senatore Alessandrini al primo comma; a tale emendamento si dichiarano contrari i senatori comunisti, favorevole invece il senatore Robba; dopo un intervento del senatore Santonastaso, il presentatore dichiara di ritirare l'emendamento proposto.

Il senatore Piva illustra quindi un emendamento soppressivo del terzo comma. Intervengono i senatori Berlanda, Minnocci e Forma, i quali si dichiarano contrari a questo emendamento. Dopo un intervento del senatore Urbani (favorevole alla modifica), il ministro De Mita illustra le ragioni che non gli consentono di accogliere la proposta comunista e che si ricollegano al fatto che l'intervento del CIPE nella procedura di localizzazione delle centrali è solamente eventuale e surrogatorio, tale organo essendo attivato solo in caso di inadempienza delle autorità locali.

Dopo che anche il relatore si è dichiarato contrario alla modifica proposta, ed il senatore Piva ha dichiarato di mantenere lo emendamento, quest'ultimo posto ai voti, viene respinto dalla Commissione.

Al terzo comma, viene quindi preso in esame un emendamento dei senatori Santonastaso e Berlanda: prevede l'integrazione del CIPE con il Presidente della Giunta regionale interessata. Dopo interventi favorevoli dei senatori Santonastaso, Catellani e Minnocci (quest'ultimo, peraltro, osserva che la Regione inadempiente viene premiata con la partecipazione del suo Presidente alla riunione dell'organo che deve sanare tale inadempienza), il senatore Piva annuncia l'astensione dal voto del Gruppo comunista. L'emendamento viene quindi approvato dalla Commissione, la quale respinge poi un emendamento soppressivo del sesto comma presentato dai senatori Piva ed altri.

Al sesto comma si esamina un emendamento modificativo proposto dal senatore Alessandrini; dopo interventi dei senatori Urbani, Farabegoli e Alessandrini e dal relatore (che si pronuncia in senso contrario), il ministro De Mita si dichiara favorevole alla proposta.

Seguono dichiarazioni di voto contrario, del senatore Urbani e del senatore Berlanda, e favorevole dei senatori Farabegoli e Santonastaso; infine l'emendamento viene respinto dalla Commissione.

Dopo che il senatore Piva ha annunciato voto contrario (con riferimento ai commi terzo, quinto e sesto) la Commissione approva nel suo insieme l'articolo 3.

All'articolo 4 viene preso in esame un emendamento del Gruppo comunista, che viene illustrato dal senatore Chinello; favorevole all'emendamento si dichiara il relatore; il ministro De Mita dichiara di rimettersi alla Commissione, la quale approva lo emendamento, nonchè l'articolo 4 così modificato.

Senza modifiche viene approvato l'articolo 5, con l'astensione del Gruppo comunista.

All'articolo 6 viene preso in esame un emendamento modificativo dell'ultimo comma presentato dai senatori Chinello ed altri concernente i tassi percentuali d'inquinamento. Intervengono i senatori Urbani, Alessandrini e Merloni; il relatore Catellani si rimette all'opinione del Governo, trattandosi nella specie di argomento di natura squisitamente tecnica. Dopo un intervento del ministro De Mita, il senatore Merloni presenta a sua volta una proposta di modifica all'emendamento presentato. Mantenendo il Gruppo comunista inalterata la proposta originaria, quest'ultima è respinta dalla Commissione, la quale successivamente approva all'unanimità l'emendamento del senatore Merloni, nonchè l'articolo nel suo complesso.

Il senatore Alessandrini dichiara quindi di trasformare in ordine del giorno un emendamento aggiuntivo di un articolo 6-bis.

Approvato l'articolo 7 senza modifiche, la Commissione approva un emendamento all'articolo 8, nonchè l'articolo così modificato (ultimo del disegno di legge).

Il Ministro dichiara quindi di accogliere l'ordine del giorno del senatore Alessandrini.

Secondo tale documento, la Commissione invita il Governo a far sì che gli impianti di cui all'articolo 1 siano assoggettati al pagamento in favore dei comuni — anche riuniti in consorzi o in comunità montane — inclusi nel comprensorio (da delimitare con decreto del Ministro dei lavori pubblici di

concerto coi Ministri dell'agricoltura e dell'industria) di un sovracanone dell'importo fissato dalla legge 27 dicembre 1953, n. 959 e successive modificazioni. Il sovracanone di cui alla legge 27 dicembre 1953, n. 959 e il canone di cui alla legge 4 dicembre 1956, n. 1377, sarà altresì dovuto per gli impianti idroelettrici di accumulo per pompaggio, a favore delle comunità montane di cui fanno parte i comuni interessati a detti impianti.

Si passa infine alle dichiarazioni di voto.

Il senatore Bertone dichiara che il disegno di legge costituisce già un risultato apprezzabile; rimangono comunque diversità di veduta sul punto centrale della localizzazione degli impianti: per tale motivo egli annuncia il voto contrario del Gruppo comunista.

Dopo dichiarazioni di voto favorevole dei senatori Santonastaso e Minnocci (rispettivamente a nome del Gruppo democratico cristiano e del Gruppo socialista), la Commissione approva il disegno di legge nel suo complesso.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani 29 novembre 1973 alle ore 10 con all'ordine del giorno in sede deliberante il seguito della discussione del disegno di legge n. 766 (Istituzione di un ruolo dei concessionari di vendita della produzione automobilistica presso le Camere di commercio, industria, agricoltura e artigianato).

La seduta termina alle ore 20,40.

LAVORO (11^a)

MERCOLEDÌ 28 NOVEMBRE 1973

*Presidenza del Presidente
POZZAR*

*indi del Vice Presidente
AZIMONTI*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale de' Cocci.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE DELIBERANTE

« Nuove norme per la tutela del lavoro a domicilio »

(1310) (testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge governativo e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Sgarbi Bompani Luciana ed altri; Magnani Noya Maria ed altri; Anselmi Tina ed altri; Cariglia ed altri), approvato dalla Camera dei deputati;

« Disciplina del lavoro a domicilio » (1300), d'iniziativa dei senatori De Marzi ed altri.

(Seguito della discussione e rinvio).

Si prosegue la discussione generale, sospesa il 21 novembre.

Il senatore De Sanctis si dichiara sostanzialmente favorevole al disegno di legge n. 1310, sottolineando peraltro la disponibilità del Gruppo del MSI-Destra nazionale ad accogliere eventuali modifiche migliorative che riscontrassero il consenso della Commissione. Pone quindi in evidenza la necessità di rinnovare la legislazione sul lavoro a domicilio e, passando ad alcune specifiche disposizioni del disegno di legge approvato dalla Camera dei deputati, esprime talune perplessità affinché possano essere valutate dalla Commissione nel prosieguo del dibattito. In merito all'articolo 1, rileva l'imperfetta formulazione del secondo comma, temendo che la dizione « in deroga a quanto stabilito dall'articolo 2094 del codice civile » possa generare difficili problemi interpretativi. Analoga osservazione l'oratore compie riguardo al secondo comma dell'articolo 2, dicendosi poi preoccupato in riferimento al terzo comma, che addirittura potrebbe premiare l'intermediario. Il senatore De Sanctis avanza poi delle riserve sull'iscrizione d'ufficio del lavoratore a domicilio, ma ritiene che una migliore considerazione degli effetti di tale norma potrà essere consentita soltanto dall'esperienza. Infine, a suo parere, le sanzioni di cui all'articolo 13 potrebbero essere più opportunamente inasprite.

Il senatore Deriu premette che chi, come lui, ha da formulare critiche sul disegno di legge n. 1310, non ha affatto intenzione di ritardare il varo di una legge veramente sentita, desiderando invece l'approvazione di una normativa chiara e precisa, che, soprattutto, eviti confusioni nell'identificazione del

lavoratore a domicilio. L'articolo 1 del provvedimento trasmesso dalla Camera dei deputati va quindi rivisto e, di fronte all'esigenza di chiarezza, non può valere la preoccupazione che, in caso di modifiche, il disegno di legge dovrebbe tornare all'altro ramo del Parlamento. Sottolineato poi che una più esatta definizione del lavoratore a domicilio non potrà certamente danneggiarne le legittime esigenze, il senatore Deriu afferma la sua contrarietà all'iscrizione d'ufficio di tale lavoratore, sia per le implicazioni di ordine costituzionale derivanti da una simile coazione, sia, tra l'altro, perchè non si prevede cosa accadrà per colui che, prima di tale iscrizione, era incluso nella categoria degli artigiani. L'oratore esprime inoltre delle riserve sul numero, la composizione ed i compiti delle commissioni previste nel disegno di legge n. 1310 e, ribadendo la necessità di modificarlo, si riserva di intervenire in sede di discussione degli articoli, quando eventuali emendamenti potranno essere proposti.

Il senatore Giuliano, premessa la necessità di approvare rapidamente una legge che dia una maggiore tutela alla vasta categoria dei lavoratori a domicilio, dichiara che il Gruppo socialdemocratico considera il disegno di legge n. 1310 pienamente rispondente allo scopo, essendo quindi favorevole a che esso venga varato senza alcuna modifica. L'oratore non ritiene fondate le critiche avanzate sul testo trasmesso dalla Camera dei deputati: in particolare, l'iscrizione d'ufficio rappresenta, a suo parere, una opportuna garanzia per impedire che il lavoratore a domicilio sia costretto dal committente a registrarsi come artigiano, mentre la non pariteticità delle commissioni permetterà ai lavoratori a domicilio di superare la loro strutturale debolezza di fronte al datore di lavoro.

Il senatore Farabegoli, quale rappresentante dell'artigianato, sostiene che il disegno di legge n. 1310 danneggia quel settore, venendo inoltre ad incidere sull'attuale ordinamento della categoria, che andrebbe invece rivisto con una normativa *ad hoc*. In ogni caso, tutti i problemi sottostanti alla disciplina in questione vanno affrontati — prosegue l'oratore — in una visione globale, considerando tutte le possibili conseguenze,

in primo luogo nel mondo del lavoro. Si deve allora tener presente che il tessuto economico-produttivo italiano è in prevalenza costituito da imprese molto piccole, così che una legge che le mettesse in crisi avrebbe gravi contraccolpi; tra l'altro, è piuttosto diffusa la previsione che, una volta approvato il disegno di legge citato, si avrebbe un immediato aumento della disoccupazione. Sempre al fine di affrontare i problemi nel loro complesso, non si dovrebbe prescindere dalle esigenze dell'artigianato: sotto questo aspetto è auspicabile la sollecita approvazione di una legge-quadro — in grado di costituire un preciso punto di riferimento per le regioni, competenti in materia — e di una legge istitutiva della patente di mestiere per gli artigiani. Tuttavia, ciò non significa che non sia necessario approntare uno strumento di maggior tutela per il lavoratore a domicilio: a questo preciso scopo mira anche il disegno di legge n. 1300, che reca pure la sua firma, nel quale sono contenute disposizioni diverse da quelle di cui al provvedimento pervenuto dalla Camera, nei punti che destano le maggiori preoccupazioni. Richiamandosi all'intervento del senatore De Marzi nella seduta del 21 novembre, il senatore Farabegoli ripete quindi le critiche allora formulate, ribadendo l'opportunità di emendare il disegno di legge n. 1310, nel qual caso i presentatori potrebbero anche decidere di ritirare l'altro provvedimento. L'oratore ritiene anzi che si potrebbe costituire una apposita Sottocommissione per approfondire le questioni controverse, secondo il suggerimento espresso dal senatore Oliva nella precedente seduta.

Il presidente Pozzar, dopo avere dato comunicazione dei pareri delle Commissioni incaricate, fa presente che normalmente una Sottocommissione per l'esame degli emendamenti viene costituita quando tutti i Gruppi si dichiarano d'accordo su tale iniziativa, il che non avviene nel caso di specie. La Commissione, comunque, avrà ogni possibilità di discutere a fondo l'argomento ed il dibattito potrà eventualmente continuare anche nella prossima settimana.

Prende quindi la parola il senatore Torelli che, difendendo la validità del disegno di

legge n. 1310, pone in luce che esso è stato approvato all'unanimità dalla Camera dei deputati, in un testo unificato di varie proposte, prima tra tutte quella governativa. Il testo in parola parte dalla constatazione di una realtà incontrovertibile: l'esistenza cioè di una vastissima fascia di lavoratori costretti a prestare la loro opera con basse retribuzioni e senza una adeguata tutela previdenziale. È giusto quindi che si ponga fine a questa situazione di sfruttamento, come reputano anche associazioni di artigiani, come l'Associazione artigiani cristiani (ACAI), che ha espressamente manifestato il suo favore in tal senso. Il senatore Torelli dichiara poi che il disegno di legge n. 1310 non danneggia affatto l'artigianato, mentre consente una effettiva protezione del lavoratore a domicilio. Le critiche avanzate non possono pertanto essere accettate: in particolare, la definizione di cui all'articolo 1 è senz'altro soddisfacente al fine di configurare il lavoratore a domicilio quale lavoratore subordinato; la iscrizione di ufficio, d'altro canto, mira a garantire il lavoratore dalle pressioni dei committenti che, altrimenti, lo indurrebbero ad iscriversi tra gli artigiani facendo leva sul suo stato di necessità.

Il senatore Giovannetti condivide le affermazioni del senatore Torelli, sottolineando anch'egli le condizioni di inferiorità in cui versano attualmente i lavoratori a domicilio e, pertanto, la necessità di offrire loro un giusto strumento di tutela. Il Gruppo comunista è convinto della validità del testo pervenuto dalla Camera dei deputati e si batterà per la sua approvazione definitiva; lascia piuttosto riflettere il fatto che, all'interno della stessa maggioranza che ha dato voto favorevole alla Camera dei deputati, si stia delineando una frattura su aspetti non puramente formali, ma di carattere sostanziale: il disegno di legge n. 1300 mira infatti a perpetuare sostanzialmente l'esistente situazione di sfruttamento dei lavoratori a domicilio. Il Gruppo comunista, peraltro, non dimentica le necessità dell'artigianato ed auspica anzi un rinnovamento della relativa legislazione; d'altronde, la sua parte politica è del parere che non si difende l'artigianato mantenendo il lavoratore a domicilio nell'at-

tuale condizione, nè con il gonfiamento degli iscritti negli albi artigiani, ma con sostegni e agevolazioni adeguati.

Su proposta del presidente Pozzar, il seguito della discussione è quindi rinviato a domani mattina.

PER LA CONVOCAZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PROBLEMI DELL'EMIGRAZIONE

Il senatore Oliva fa presente che nella seduta del 20 novembre della Commissione esteri il presidente Scelba ha sottolineato la opportunità di trovare una soluzione per consentire di dar vita ad una Sottocommissione unica, composta di componenti delle Commissioni 3^a e 11^a, per i problemi della emigrazione e degli italiani all'estero. Nel frattempo, vista la prossima discussione di vari temi riguardanti l'emigrazione, si potrebbe convocare la Sottocommissione già costituita presso la Commissione lavoro, integrandola con membri dei Gruppi che non vi sono rappresentati.

Il presidente Pozzar accoglie l'invito del senatore Oliva e, quindi, si decide che la suddetta Sottocommissione si convochi, sotto la presidenza del senatore Azimonti, domani, alle ore 16,30.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Pozzar avverte che la Commissione tornerà a riunirsi in sede deliberante, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna, domani, giovedì 29 novembre, alle ore 10. La seduta prevista per oggi pomeriggio non avrà luogo.

La seduta termina alle ore 13,10.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

MERCOLEDÌ 28 NOVEMBRE 1973

*Presidenza del Presidente
PREMOLI*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Guerrini.

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifiche alla legge 16 agosto 1962, n. 1354, sulla disciplina igienica della produzione e del commercio della birra in Italia** » (1255).

(Discussione e rinvio).

Il presidente Premoli illustra (in sostituzione del senatore Costa) il disegno di legge, che è inteso ad adeguare la vigente normativa alle attuali condizioni igienico-sanitarie ed economico-commerciali del settore. Le nuove disposizioni si riferiscono all'impiego, nella fabbricazione della birra, di materie prime diverse da quelle già autorizzate ed alla fissazione dei loro requisiti; all'adeguamento delle apparecchiature e degli impianti di produzione; all'adozione di capacità obbligatorie per i recipienti in cui la birra è posta in vendita; alla fissazione di prescrizioni più rigide per quanto riguarda l'etichettatura e per quanto concerne il personale addetto alle lavorazioni; infine alla fissazione di norme più specifiche per quanto concerne le importazioni.

Intervengono nella discussione i senatori De Giuseppe, Merzario, Argiroffi, Arcudi e Pecorino.

Il senatore De Giuseppe esprime il consenso del Gruppo della Democrazia cristiana, sottolineando che nella predisposizione del disegno di legge l'Amministrazione sanitaria si è valsa del parere dell'Istituto superiore di sanità, ciò che rappresenta una sicura garanzia.

Il senatore Merzario chiede un rinvio della discussione, affermando che il disegno di legge ha rilevanza non solo sotto il profilo sanitario: nella relazione introduttiva si dice infatti che sono pervenute al Ministero della sanità, da parte dell'Unione italiana fabbricanti birra e malto, alcune richieste di modifica della legislazione nazionale sulla disciplina igienica della produzione e del commercio della birra. A suo avviso, ciò pone l'esigenza di ascoltare il punto di vista delle organizzazioni sindacali del settore, dato il rischio che l'approvazione del disegno di legge comporti una flessione nell'occupazione. Dopo aver incidentalmente rilevato la opportunità di conoscere con congruo anticipo, e quindi non limitatamente all'ambito settimanale, l'elenco dei disegni di legge di

prossima trattazione, il senatore Merzario chiede di udire l'esposizione del relatore incaricato di riferire sul disegno di legge.

Si unisce alla richiesta di rinvio il senatore Argiroffi affermando che ciò è indispensabile per poter affrontare correttamente la discussione del disegno di legge. L'oratore chiede anche al Sottosegretario di far conoscere il parere dell'Istituto superiore di sanità.

Anche i senatori Arcudi e Pecorino sostengono la proposta di rinvio associandosi all'invito che la Commissione sia informata con maggiore anticipo sui disegni di legge iscritti all'ordine del giorno settimanale.

Il Sottosegretario di Stato sottolinea che il disegno di legge presenta carattere di urgenza essendo inteso, fra l'altro, a consentire alle fabbriche di predisporre le apparecchiature necessarie per rendere concorrenziale il nostro prodotto.

Il Presidente infine assicura che convocherà l'Ufficio di Presidenza per la fissazione bimestrale del lavoro della Commissione e rinvia il seguito della discussione del disegno di legge.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Aderendo a una richiesta dei senatori Calia e Argiroffi, il Presidente avverte che la Commissione, a modifica dell'ordine del giorno già diramato, si riunirà domani, giovedì 29 novembre, alle ore 17, per esaminare in sede consultiva il disegno di legge di conversione del decreto-legge 5 novembre 1973, n. 658, recante interventi a favore delle popolazioni dei Comuni interessati dalla infezione colerica dell'agosto e settembre (n. 1352).

La seduta termina alle ore 11.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sul fenomeno della mafia in Sicilia

MERCOLEDÌ 28 NOVEMBRE 1973

Presidenza del Presidente
CARRARO

La seduta ha inizio alle ore 20,30.

Il deputato Nicosia riferisce alla Commissione sullo stadio di avanzamento della elaborazione della relazione nel settore dell'indagine concernente la ricostruzione storica del fenomeno mafioso.

Dopo brevi interventi del senatore Adamoli e del deputato La Torre sull'esposizione fatta dal deputato Nicosia, il deputato Teranova riferisce alla Commissione — in luogo del senatore Zuccalà, impossibilitato ad intervenire alla seduta — sullo stadio di avanzamento della elaborazione della relazione nel settore dell'indagine concernente il traffico mafioso di tabacchi e stupefacenti ed i rapporti fra mafia e gangsterismo italo-americano.

La Commissione stabilisce, poi, di incaricare una sua delegazione, composta dal senatore Pisanò e dai deputati La Torre, Mazza e Vineis, di svolgere un sopralluogo a Torino e a Bardonecchia per acquisire elementi informativi circa denunciate infiltrazioni mafiose nel collocamento delle forze di lavoro in quelle città.

Il presidente Carraro, infine, avverte che la Commissione sarà convocata a domicilio.

La seduta termina alle ore 22.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 28 NOVEMBRE 1973

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Agrimi, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Localizzazione degli impianti per la produzione di energia elettrica » (1371), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 10^a Commissione*);

« Concessione di un contributo statale al comune di Gorizia per la spesa relativa al rifornimento idrico del comune medesimo » (1327), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 6^a Commissione*);

« Riscatto del corso scolastico per il conseguimento del diploma di ostetrica ai fini della pensione » (210), d'iniziativa della senatrice Dal Canton Maria Pia (*alla 6ª Commissione*);

« Proroga dell'efficacia della legge 19 novembre 1968, n. 1187, concernente la materia urbanistica » (1388), d'iniziativa del deputato Cabras, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 8ª Commissione*);

b) *parere favorevole con osservazioni sui disegni di legge:*

« Modifiche agli articoli 21 e 49 della legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, e agli articoli 10 e 38 della legge 13 dicembre 1965, n. 1366, sull'avanzamento degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza » (1333) (*alla 4ª Commissione*);

« Norme relative alla tutela della denominazione di origine "vetri di Murano", alla delimitazione dei territori di produzione ed alle caratteristiche del prodotto » (1319), di iniziativa dei deputati Degan ed altri; Reggiani, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 10ª Commissione*);

« Istituzione del parco naturale del Vesuvio » (552), d'iniziativa dei senatori Abenante ed altri (*alla 9ª Commissione*);

« Legge quadro per i parchi nazionali, regionali e le riserve naturali » (473), d'iniziativa del senatore Mazzoli (*alla 9ª Commissione*);

« Legge-quadro sui parchi nazionali e sulle riserve naturali » (222), d'iniziativa dei senatori Cifarelli ed altri (*alla 9ª Commissione*).

La Sottocommissione ha infine deliberato di rinviare l'esame dei disegni di legge:

« Norme per il rafforzamento e trasformazione della delegazione per le restituzioni all'Italia del materiale culturale e artistico sottratto al patrimonio nazionale » (1231), d'iniziativa dei senatori Bartolomei ed altri (*alla 3ª Commissione*);

« Estensione ai direttori degli Istituti italiani di cultura all'estero delle norme del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, concernenti il collocamento a riposo dei dipendenti statali » (1166), d'iniziativa dei senatori Oliva e Spigaroli (*alla 3ª Commissione*);

« Adeguamento economico e normativo delle pensioni dei grandi invalidi di guerra più colpiti » (1165), d'iniziativa dei senatori Zugno ed altri (*alla 6ª Commissione*);

« Estensione delle provvidenze di cui alla legge 31 marzo 1971, n. 214, a favore degli ex dipendenti del Ministero della difesa appartenenti ai soppressi ruoli speciali transitori (ex R.S.T.) » (1004), d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri (*alla 4ª Commissione*);

« Provvidenze a favore del personale della Direzione generale della motorizzazione civile e trasporti in concessione provenienti da altri enti » (994), d'iniziativa del senatore Fracassi (*alla 8ª Commissione*);

« Ammissione ai concorsi per l'Amministrazione degli affari esteri di cui all'articolo 3 della legge 17 luglio 1970, n. 569, degli impiegati ex combattenti entrati nei ruoli organici con il concorso di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18 » (894), d'iniziativa dei senatori Brosio ed altri (*alla 3ª Commissione*);

« Modifica dell'articolo 228, secondo comma, lettera a), del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, concernente l'inquadramento nei ruoli di personale del ruolo speciale transitorio ad esaurimento » (887), d'iniziativa del senatore Buccini (*alla 3ª Commissione*);

« Istituzione dei Centri comunali di assistenza sanitaria familiare » (825), d'iniziativa del senatore Pinto (*alla 12ª Commissione*);

« Norme per la conoscenza e l'uso dei farmaci ad azione progestativa » (794), d'iniziativa dei senatori Zanti Tondi Carmen Paola ed altri (*alla 12ª Commissione*);

« Modifiche al sistema sanzionatorio in materia di tasse automobilistiche » (708), di

iniziativa dei senatori Assirelli ed altri (*alla 6ª Commissione*);

« Modifiche alla tabella n. 1 annessa alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, e successive modificazioni, sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica » (672), d'iniziativa dei senatori Della Porta ed altri (*alla 4ª Commissione*);

« Modificazioni alle norme sul trattamento di pensione dei salariati dello Stato » (475), d'iniziativa dei senatori Ziccardi ed altri (*alla 6ª Commissione*);

« Istituzione di Corti d'onore » (389) (*alla 2ª Commissione*);

« Norme integrative per il personale operaio ex stagionale delle saline dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato » (268), d'iniziativa dei senatori Barbaro e Tiriolo (*alla 6ª Commissione*).

BILANCIO (5ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 28 NOVEMBRE 1973

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Colella e con l'intervento dei sottosegretari di Stato per il tesoro Picardi, per la difesa Buffone e per la pubblica istruzione Dell'Andro, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Proroga delle provvidenze assistenziali in favore dei profughi di guerra e dei rimpatriati ad essi assimilati » (628-B) - approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (*alla 1ª Commissione*);

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1º ottobre 1973, n. 580, recante misure urgenti per l'Università » (1267-B) - approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (*Parere all'Assemblea*);

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione per il riconoscimento reciproco dei punzoni

di prova delle armi da fuoco portatili, con Regolamento e Annessi I e II, adattata a Bruxelles il 1º luglio 1969 » (1309) - approvato dalla Camera dei deputati (*alla 3ª Commissione*);

« Autorizzazione di spesa per il finanziamento delle iniziative ed attività riguardanti l'« Anno nazionale del libro » » (1318) - approvato dalla Camera dei deputati (*alla 1ª Commissione*);

« Concessione di un contributo statale al comune di Gorizia per la spesa relativa al rifornimento idrico del comune medesimo » (1327) - approvato dalla Camera dei deputati (*alla 6ª Commissione*);

« Modifiche agli articoli 21 e 49 della legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, e agli articoli 10 e 38 della legge 13 dicembre 1965, n. 1366, sull'avanzamento degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza » (1333) (*alla 4ª Commissione*);

b) *parere favorevole su emendamenti al disegno di legge:*

« Modifiche alla tabella n. 1 annessa alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, e successive modificazioni, sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica » (672), d'iniziativa dei senatori Della Porta ed altri (*alla 4ª Commissione*);

c) *parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge:*

« Modificazioni alle norme sul trattamento di pensione dei salariati dello Stato » (475), d'iniziativa dei senatori Ziccardi ed altri (*alla 6ª Commissione*);

d) *parere favorevole con osservazioni su emendamenti al disegno di legge:*

« Norme in materia di attribuzioni e di trattamento economico del personale postelegrafonico e disposizioni per assicurare il pagamento delle pensioni INPS » (1249), approvato dalla Camera dei deputati (*all'8ª Commissione*);

e) parere contrario sui disegni di legge:

« Norme per la conoscenza e l'uso dei farmaci ad azione progestativa » (794), d'iniziativa dei senatori Zanti Tondi Carmen Paola ed altri (*alla 12ª Commissione*);

« Istituzione dei Centri comunali di assistenza sanitaria familiare » (825), d'iniziativa del senatore Pinto (*alla 12ª Commissione*);

« Modifica dell'articolo 228, secondo comma, lettera a), del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, concernente l'inquadramento nei ruoli del personale del ruolo speciale transitorio ad esaurimento » (887), d'iniziativa del senatore Bucini (*alla 3ª Commissione*);

« Adeguamento economico e normativo delle pensioni dei grandi invalidi di guerra più colpiti » (1165), d'iniziativa dei senatori Zugno ed altri (*alla 6ª Commissione*);

« Estensione ai direttori degli Istituti italiani di cultura all'estero delle norme del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, concernenti il collocamento a riposo dei dipendenti statali » (1166), d'iniziativa dei senatori Oliva e Spigaroli (*alla 3ª Commissione*).

Inoltre la Sottocommissione, su richiesta del rappresentante del Governo, ha deliberato di rinviare l'emissione del parere sui disegni di legge:

« Ordinamento penitenziario » (538) (emendamenti) (*alla 2ª Commissione*);

« Istituzione del servizio di profilassi della carie dentaria » (1254), d'iniziativa del senatore Leggieri (*alla 12ª Commissione*).

ISTRUZIONE (7ª)**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 28 NOVEMBRE 1973

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Spadolini, ha deliberato di esprimere:

parere favorevole sul disegno di legge:

« Localizzazione degli impianti per la produzione di energia elettrica » (1371), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 10ª Commissione*).

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 28 NOVEMBRE 1973

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Sammartino, ha deliberato di esprimere:

parere favorevole, con osservazioni, sul disegno di legge:

« Localizzazione degli impianti per la produzione di energia elettrica » (1371), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 10ª Commissione*).

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**1ª Commissione permanente**

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione)

Giovedì 29 novembre 1973, ore 11

In sede deliberante

I. Discussione dei disegni di legge:

1. Proroga delle provvidenze assistenziali in favore dei profughi di guerra e dei rimpatriati ad essi assimilati (628-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

2. Autorizzazione di spesa per il finanziamento delle iniziative ed attività riguardanti l'« Anno nazionale del libro » (1318) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

Autorizzazione alla Cassa depositi e prestiti a concedere all'Ente nazionale assistenza lavoratori (ENAL) un mutuo di lire 3 miliardi (348).

In sede referente

Esame della proposta:

LANFRÈ ed altri. — Istituzione di una Commissione senatoriale di inchiesta sulla gestione del Casinò municipale di Venezia (*Doc. XII, n. 3*).

2ª Commissione permanente
(Giustizia)

Giovedì 29 novembre 1973, ore 10 e 17,30

In sede redigente

Seguito della discussione del disegno di legge:

Ordinamento penitenziario (538) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

1. BLOISE. — Inserzione automatica delle clausole « senza spese », « senza protesto » nelle cambiali e nei vaglia cambiari di importo non superiore a lire 100.000 (193).

2. PELLEGRINO ed altri. — Modifiche alle norme sui delitti contro la polizia di bordo e della navigazione e contro le autorità di bordo previsti dal codice della navigazione (626).

3. PAZIENZA e NENCIONI. — Proroga dei termini di decadenza e di prescrizione che scadono nel periodo feriale (662).

4. FILETTI. — Modifiche ed integrazioni agli articoli 1, 4 e 28 del decreto-legge 22 gennaio 1973, n. 2, convertito nella legge 23 marzo 1973, n. 36, circa la sospensione dei termini nei comuni della Sicilia e della Calabria colpiti dagli eventi calamitosi del settembre 1971, del dicembre 1972 e dei mesi di gennaio e febbraio 1973 (1024).

5. VIVIANI ed altri. — Disciplina delle società civili per l'esercizio di attività professionale (1102).

6. Deputato TOZZI CONDIVI. — Sistemazione giuridico-economica dei vice pretori onorari incaricati di funzioni giudiziarie ai sensi del secondo comma dell'articolo 32 dell'ordinamento giudiziario (1147) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. NENCIONI ed altri. — Modifica dello articolo 15 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, in relazione agli articoli 57, 528 e 725 del Codice penale, sulla responsabilità degli addetti alla diffusione della stampa periodica (11).

LUGNANO ed altri. — Esclusione dei rivenditori professionali della stampa periodica e dei librai dalla responsabilità derivante dagli articoli 528 e 725 del Codice penale e dagli articoli 14 e 15 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (320) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

PIERACCINI ed altri. — Esclusione dei rivenditori professionali della stampa periodica e dei librai dalla responsabilità derivante dagli articoli 528 e 725 del Codice penale e dagli articoli 14 e 15 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (398) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

Deputati QUERCI ed altri. — Esclusione dei rivenditori professionali della stampa periodica e dei librai dalla responsabilità derivante dagli articoli 528 e 725 del codice penale e dagli articoli 14 e 15 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (1275) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Istituzione di Corti d'onore (389).
3. PELLEGRINO ed altri. — Modificazione al Codice della navigazione (625).
4. Modificazione all'articolo 2 del Codice della navigazione, approvato con regio decreto 30 marzo 1942, n. 327 (1088).

5ª Commissione permanente

(Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali)

Giovedì 29 novembre 1973, ore 10

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Conversione in legge del decreto-legge 5 novembre 1973, n. 658, recante interventi a favore delle popolazioni dei comuni interessati dalla infezione colerica dell'agosto e settembre 1973 (1352).
2. NENCIONI ed altri. — Provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni della Campania e della Puglia colpiti dalla infezione colerica dell'agosto 1973 (1257).
3. CORRETTO ed altri. — Erogazione di un assegno mensile ai lavoratori mitilicoltori rimasti disoccupati a seguito della infezione colerica (1355).

6ª Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Giovedì 29 novembre 1973, ore 10

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. ZUGNO ed altri. — Modificazioni al regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, convertito nella legge 5 luglio 1928, n. 1760, riguardante le operazioni di credito agrario (683).
2. Deputati SCOTTI ed altri. — Limiti operativi della sezione credito industriale

della Banca nazionale del lavoro (1116) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Concessione di una indennità *una tantum* in sostituzione delle assegnazioni vitalizie di cui alla legge 8 luglio 1883, numero 1496, e successive modificazioni (565).

4. Concessione di un contributo statale al comune di Gorizia per la spesa relativa al rifornimento idrico del comune medesimo (1327) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Aumento della quota di partecipazione dell'Italia al capitale della Banca europea per gli investimenti (BEI) (916).

2. Aumento della quota di partecipazione dell'Italia al capitale della Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo (BIRS) (917).

3. DE PONTI ed altri. — Limiti operativi degli istituti regionali di credito a medio termine (1148).

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

1. MODICA ed altri. — Provvedimenti straordinari per il ripiano dei bilanci comunali e provinciali (566).

2. SMURRA ed altri. — Modificazioni alla tabella n. 1 allegata alla legge 17 dicembre 1971, n. 1154, sul riordinamento del ruolo degli ufficiali in servizio permanente della Guardia di finanza (829).

3. ZUGNO ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni dei grandi invalidi di guerra più colpiti (1165).

4. DAL CANTON Maria Pia. — Riscatto del corso scolastico per il conseguimento del diploma di ostetrica ai fini della pensione (210).

5. ZICCARDI ed altri. — Modificazioni alle norme sul trattamento di pensione dei salariati dello Stato (475).

6. ASSIRELLI ed altri. — Modifiche al sistema sanzionatorio in materia di tasse automobilistiche (708).

7. LEPRE ed altri. — Modifica alla legge 27 ottobre 1951, n. 1402, recante norme sui piani di ricostruzione degli abitati danneggiati dalla guerra (799).

8. PATRINI ed altri. — Emissione di obbligazioni sulla base dei contratti condizionati di mutuo da parte delle sezioni autonome per il finanziamento di opere pubbliche e di impianti di pubblica utilità (1066).

9. PATRINI ed altri. — Modifiche al testo unico delle leggi sulle Casse di risparmio ed i Monti di credito su pegno di prima categoria, approvato con regio decreto 25 aprile 1929, n. 967, al regolamento per l'esecuzione di detto testo unico, approvato con regio decreto 5 febbraio 1931, n. 225, ed all'articolo 38 del regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938, n. 141 (legge bancaria), e successive modificazioni e integrazioni, limitatamente alla disciplina degli emolumenti, dei rimborsi spese e del divieto di assumere obbligazioni, relativa agli esponenti aziendali (1243).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Organizzazione delle mense aziendali presso gli organi dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato (1259).

2. BARBARO e TIRIOLO. — Norme integrative per il personale operaio ex stagionale delle saline dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (268).

8ª Commissione permanente

(Lavori pubblici, comunicazioni)

Giovedì 29 novembre 1973, ore 10

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. SAMMARTINO ed altri. — Concessione di contributi per opere ospedaliere

(369-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

2. Norme in materia di attribuzioni e di trattamento economico del personale postelegrafonico e disposizioni per assicurare il pagamento delle pensioni INPS (1249) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Deputato CABRAS. — Proroga dell'efficacia della legge 19 novembre 1968, numero 1187, concernente la materia urbanistica (1388) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Modifiche alla legge 26 marzo 1958, n. 425, sullo stato giuridico del personale delle ferrovie dello Stato e alla legge 27 luglio 1967, n. 668, recante disposizioni sulla organizzazione dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato (890).

In sede redigente

Discussione del disegno di legge:

Prevenzione degli infortuni sul lavoro nei servizi e negli impianti gestiti dalla Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato (889).

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

MAROTTA ed altri. — Estensione agli invalidi di guerra di prima categoria di ex tabella D provvisti di assegni di superinvalidità della « concessione VIII » con viaggi illimitati sulle ferrovie dello Stato (118).

II. Esame dei disegni di legge:

1. FRACASSI. — Provvidenze a favore del personale della Direzione generale della motorizzazione civile e trasporti in concessione proveniente da altri enti (994).

2. Prescrizioni particolari relative alle caratteristiche di sicurezza costruttive dei veicoli (855).

3. CENGARLE ed altri. — Modifica delle caratteristiche e delle modalità di applicazione delle targhe di riconoscimento degli autoveicoli e dei rimorchi (596).

4. Sistemazione dei valichi del confine orientale con la Jugoslavia (1279) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

9ª Commissione permanente

(Agricoltura)

Giovedì 29 novembre 1973, ore 10

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Finanziamenti per gli interventi della Sezione Orientamento del FEOGA (1184).

2. Interventi straordinari per l'agricoltura nel Mezzogiorno (1185).

3. BARTOLOMEI e SPAGNOLLI. — Norme integrative per la difesa dei boschi dagli incendi (111).

4. CIFARELLI ed altri. — Legge-quadro sui parchi nazionali e le riserve naturali (222).

5. MAZZOLI. — Legge-quadro per i parchi nazionali, regionali e le riserve naturali (473).

6. ABENANTE ed altri. — Istituzione del parco naturale del Vesuvio (552).

7. DE MARZI ed altri. — Modifica al n. 2 dell'articolo 7 della legge 14 agosto 1971, n. 817, sulla proprietà coltivatrice (870).

In sede consultiva

Esame dei disegni di legge:

1. Provvedimenti per la profilassi delle malattie esotiche nonché per l'attuazione della lotta organizzata contro altre malattie infettive e diffusive degli animali (1011).

2. ZUGNO ed altri. — Modificazioni al regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, convertito nella legge 5 luglio 1928, n. 1760,

riguardante le operazioni di credito agrario (683).

10ª Commissione permanente

(Industria, commercio, turismo)

Giovedì 29 novembre 1973, ore 10

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

TOGNI ed altri. — Istituzione di un ruolo dei concessionari di vendita della produzione automobilistica presso le Camere di commercio, industria, agricoltura e artigianato (766).

11ª Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Giovedì 29 novembre 1973, ore 10

In sede deliberante

Seguito della discussione dei disegni di legge:

Nuove norme per la tutela del lavoro a domicilio (1310) (*Testo risultante dalla unificazione di un disegno di legge governativo e dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Sgarbi Bompani Luciana ed altri; Magnani Noya Maria ed altri; Anselmi Tina ed altri; Cariglia ed altri*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

DE MARZI ed altri. — Disciplina del lavoro a domicilio (1300).

12ª Commissione permanente

(Igiene e sanità)

Giovedì 29 novembre 1973, ore 17

In sede consultiva

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 5 novembre 1973, n. 658, recante interventi

a favore delle popolazioni dei Comuni interessati dalla infezione colerica dell'agosto e del settembre 1973 (1352).

**Commissione parlamentare
per le questioni regionali**

Giovedì 29 novembre 1973, ore 9,30

Indagine conoscitiva sui modelli organizzativi per il riordinamento degli uffici cen-

trali e periferici dello Stato: audizione dei rappresentanti delle Regioni Sicilia, Trentino-Alto Adige (con le due provincie autonome di Trento e Bolzano), Friuli-Venezia Giulia, Calabria, Sardegna.

*Licenziato per la stampa dal Servizio delle
Commissioni parlamentari alle ore 23,15*